IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 282. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 13 Ottobre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La visita dello Czar.

Per notizie di giornali viennesi e parigini è nato e si è diffuso il dubbio che la visita dello Czar ai nostri Sovrani possa essere indugiata oltre l'epoca, per la quale ritenevasi definitivamente fissata.

Non sappiamo quale origine e quale fondamento abbia questa voce, che corre vagamente da due giorni e che nessuno, qui in Roma, si dice in grado di confermare o di smentire.

Alla Consulta ed all'Ambasciata russa affermano di nulla saperne ed averla appresa dai giornali.

Dopo l'annuncio ufficiale della Corte Imperiale, che la visita sarebbe avvenuta tra il 26 ed il 30 dell'ottobre, certo è che, a tutto ieri, nessuna altra comunicazione era pervenuta al Governo del Re, onde è legittimo ed è logico pensare ancora che trattisi di una chiacchiera leggiermente o malevolmente messa in circolazione.

Ma, se anche un ritardo dovesse realmente verificarsi nella restituzione della visita, la ragione non potrebbe non esserne tutta personale allo Czar, dipendente cioè da cause, alle quali il Governo ed il popolo italiani sono estranei.

Il Governo del Re aveva dato a Pietroburgo le più formali assicurazioni che lo Czar avrebbe avuto in Italia quella accoglienza di schietta cordialità, che gli meritavano le sue personali doti, le sue amichevoli relazioni con la nostra Dinastia, e gli ottimi rapporti sempre esistiti, attraverso un lungo periodo di anni, fra i due Governi.

E ben poteva il Governo del Re con tutta sicurezza fare coteste dichiarazioni, in presenza del largo movimento di reazione, che si era manifestato nel paese alla pazzesca trovata dei *compagni* Morgari e Ferri, sepolta dal ridicolo generale, prima ancora di prendere forma.

Nè diverse hanno potuto essere le informazioni, delle quali probabilmente sarà stata richiesta l'Ambasciata russa in Roma, per la sua condizione di potere giudicare serenamente ed imparzialmente le vere disposizioni degli animi, i veri sentimenti dell'opinione pubblica.

Escluso, adunque, che ragioni politiche possano avere modificato le risoluzioni dello Czar, o la visita si verificherà nel periodo di tempo prima determinato, o le cause del ritardo potranno essere ricercate dovunque fuori che in Italia.

+

Avevamo scritto queste poche righe, quando da Berlino abbiamo ricevuto il telegramma, che pubblichiamo più sotto e che conferma il rinvio della visita, il quale, d'altra parte, ci è annunziato anche da Pisa, dove è atteso, per le prime ore di questa mattina, il principe Dolgorouky, latore di una lettera dello Czar al Re, colla quale il Sovrano della Russia esprime il suo rammarico per il ritardo della visita.

Ai nostri brevi apprezzamenti, in previsione del rinvio, nulla dobbiamo aggiungere e nulla togliere.

Se lo Czar fosse venuto in Italia, come abbiamo sperato fino all'ultim'ora, l'accoglienza lieta del nostro popolo lo avrebbe persuaso che il tradizionale buon senso degli italiani non si lascia facilmente fuorviare dai vaniloqui e sa farne sommaria ragione.

Comunque la *Novoie Vremya*, scrivendo che la risoluzione dello Czar apparirà giustificatissima a quanti hanno seguito le polemiche della stampa italiana, cade in un errore di fatto a nostro riguardo; imperciocchè la stampa italiana, che, eccettuati alcuni — non tutti — giornali socialisti, è stata unanime nello stigmatizzare lo sconveniente linguaggio dei pochissimi, aveva dietro a sè la pubblica opinione ed era interprete veritiera del pensiero della immensa maggioranza del paese.

Anche noi crediamo con il giornale di Pietroburgo che le intemperanze dei socialisti — sarebbe più esatto dire di una frazione — non turberanno i buoni rapporti dei due Sovrani e dei due Governi, che rimarranno in avvenire cordialissimi, come lo furono in passato; ma non possiamo, non pertanto, non deplorare che, per gli eccessi villani di una infinitesima minoranza, sia indugiato un avvenimento, dal quale molti interessi si sarebbero avvantaggiati e nessuno ne sarebbe stato leso, sia nell'ordine morale e sia in quello politico ed economico.

+

Berlino, 12, ore 20 — Telegrafano da Pietroburgo che i principali giornali commentano seriamente l'aggiornamento del viaggio dello Czar a Roma.

La *Novoie Vremya* dice che chiunque abbia seguito in questi giorni la stampa italiana non può meravigliarsi della decisione dello Czar, che il giornale trova giustificatissima.

Il giornale soggiunge che le intemperanze dei socialisti non influiranno punto sui rapporti personali tra lo Czar Nicolò II e il Re Vittorio Emanuele, i quali restano cordialissimi.

Le *Novosti* si esprimono nello stesso senso.

La *Petersburgskaia Wiedomosti* rileva chi i socialisti, in diverse circostanze, abbiano amareggiato anche la Dinastia Sabauda.

Politica e Diplomazia

Berlino, 12. — Domenica 18 corr., alla presenza dell'Imperatore, dell'Imperatrice e del Principe imperiale, verranno inaugurati nella piazza dellal Porta di Brandeburgo i monumenti eretti all'Imperatore e all'Imperatrice Federico.

Alla cerimonia assisteranno anche le rappresentanze di tutti i reggimenti dell'esercito tedesco dei quali l'Imperatore e l'Imperatrice Federico furono capi.

Parigi, 12. — L'*Eclair* ha da Costantinopoli che l'ambasciatore di Germania, barone de Bieberstein, esige dalla Porta un'indennità e la punizione di alcuni soldati turchi, colpevoli di aver violato e maltrattato un'infermiera tedesca.

(S) **Parigi**, 12 — Il Re Leopoldo dei Belgi è giunto oggi e si è recato a far visita al Presidgnte della Repubblica, Loubet. Il Re ripartirà giovedì prossimo per Vienna.

Washington, 12. — Una Nota del Governo dichiara che non è stata inviata al Vaticano alcuna missione, come pretenderebbe un dispaccio da Roma pubblicato dai giornali americani.

Si allude alla venuta in Roma del signor Roosevelt, parente del Presidente, che i giornali cittadini avevano detto essere incaricato d'una missione per il Papa. *(N. d. R.)*.

(S) **Vienna**, 12. — La *Politische Correspondenz* dice che il ministro dell'istruzione pubblica, de Startel, ha istituito nella scuola governativa per le lingue orientali in Vienna una cattedra di lingua albanese, nominando il professore Pekmezi, un albanese nato ad Ochrida, titolare della cattedra stessa.

Il Papa e il presidente Loubet.

Parigi, 12. — Il *Gaulois* pretende che il presidente della Repubblica, Loubet, per evitare un possibile rifiuto del Vaticano, non farà alcun passo per essere ricevuto dal Papa quando si recherà a Roma a restituire la visita al Re d'Italia.

(S) **Parigi**, 12. — L'*Univers* scrive che il Vaticano terrà, rispetto alla visita di Loubet al Papa, quell'attitudine che gli è imposta dalle consuetudini, ma che ciò non implica affatto una prova di speciale ostilità verso la Francia.

Il Ministero inglese.

Londra, 12. — Il nuovo marchese di Salisbury è stato nominato Lord guardasigilli privato. Egli diventa così membro del Gabinetto.

Il Re Edoardo VII ha nominato: Pretyman, Segretario parlamentare per l'Ammiragliato; il capitano Lee, Lord civile per l'Ammiragliato; Brownley Savenport, *Junior*, Segretario finanziario pel *War Office*; Lord Balcarrey, Lord del Tesoro; ed il marchese Hamilton, Tesoriere della Casa civile.

Un monumento al Principe di Bismarck.

Posen, 12. — Venne inaugurato ieri il monumento al principe Ottone di Bismarck.

Assistevano alla cerimonia il principe e la principessa Herbert di Bismarck, il conte di Rantzau, i Ministri Rneinhaden e barone de Hammerstein, le autorità civili e militari ed il presidente del Comitato pel monumento, maggiore Tiedemann.

Questi pronunziò un discorso dicendo che l'erezione del monumento sorse per il desiderio di piantare la bandiera con grato animo verso colui che ispirò la fiducia in sè al popolo tedesco ed intraprese una lotta contro tutto ciò che non era tedesco.

Ebbe poscia luogo un banchetto.

Il barone de Hammerstein fece un brindisi rilevando i meriti di Bismarck per la grandezza e per la salute della Germania.

Egli soggiunse che Bismarck fu il pioniere politico alla frontiera orientale dell'Impero e che elevò lo spirito nazionale.

La crisi ungherese

Budapest, 12. — Secondo il *Pesti Hirlap*, il conte Apponyi, che fa parte del Comitato dei nove incaricato di formulare il programma militare del partito liberale, reclamerebbe l'inserzione del riconoscimento della lingua ungherese come lingua di comando e di servizio nell'esercito.

Tutti gli altri membri del Comitato si mostrerebbero contrari a questa rivendicazione, persino i deputati Hodossy e Bolgar che appartenevano, in passato, al partito nazionale.

D'altronde il partito liberale, nella sua grande maggioranza, non rivendicherebbe formalmente la scelta della lingua ungherese come lingua di comando nell'esercito, ma chiederebbe, a quanto viene assicurato nei circoli bene informati e come il signor Colomann Szell l'avrebbe dichiarato all'Imperatore Francesco Giuseppe, che nel programma venga fatto menzione che il Parlamento ha il diritto di essere competente in tutte le questioni che riguardano l'esercito.

L'Imperatore però non ammetterebbe questo modo di vedere della maggiaranza del partito liberale, avendo categoricamente dichiarato di riservarsi i diritti che il Compromesso del 1867 non gli aveva mai tolti.

Fra l'Imperatore e la maggioranza esisterebbe perciò una differenza fondamentale circa la concezione dei diritti costituzionali della Corona e del Parlamento.

Vienna, 12. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto oggi in separate udienze il conte Giulio Andrassy, il conte Stefano Tisza ed il conte Desiderio Perczel, intrattenendosi lungamente con essi circa la crisi ungherese.

L'Imperatore non ha preso finora alcuna decisione in proposito.

La verità sul cannone italiano.

Del nuovo materiale dell'artiglieria da campagna un giornale cittadino ha dato notizie di colore molto oscuro, le quali hanno trovato facile credito anche in altri giornali, indi l'incertezza ed il timore che i « quattrini deicontribuenti se ne vadano... in fumo di cannone », come ebbe enfaticamente a dire quel giornale.

Non è la prima volta che abbiamo letto critiche, venute anche dall'estero, del nostro nuovo cannone, e non è la prima volta che, raccogliendo quelle critiche, abbiamo, in queste colonne, trattato la questione del materiale da campagna e dimostratane la superiorità, non soltanto in confronto del vecchio materiale, che è veramente ed indiscutibilmente notevole, ma eziandio in confronto dei più moderni materiali adottati in altri eserciti.

Però le critiche, onde in passato era stato oggetto il nuovo cannone, avevano un carattere piuttosto teorico; mentre oggi esse hanno preso forma concreta e si pretendono confortate da supposti fatti verificatisi nelle esercitazioni di tiro ai poligoni, ovvero nelle manovre di campagna.

La cosa appariva ed era così importante e nei rapporti della difesa nazionale e nei rapporti della finanza, che fu nostro debito assumere le opportune informazioni là, dove le si potevano dare con intiera cognizione di causa.

Da queste è risultato, intanto, che i quattro cannoni, nei quali nelle numerose esercitazioni, di tiro eseguite dopo la distribuzione del nuovo materiale ai reggimenti, sarebbersi manifestate avarie, si riducono ad uno solo. Quale la ragione dell'avarie? I tecnici l'attribuiscono ad una leggiera discontinuità di metallo, che è sempre possibile in pezzi di acciaio anche fucinato.

Ora, date le centinaia di bocche da fuoco fabbricate, il fatto isolato di un unico cannone, che ha fatto meno buona prova, non può fornire argomento sufficiente e serio per mettere in mala vista le lavorazioni nostre e l'industria paesana, alle quali, per la prima volta, si volle esclusivamente ricorrere nella fabbricazione del nuovo materiale, eliminando intieramente l'industria straniera, con quale e quanto vantaggio della economia nazionale ognuno comprende.

E l'amministrazione militare non ha davvero motivo di dolersene; imperciocchè, tanto nelle ordinarie esercitazioni di campagna, quanto nelle recenti grandi manovre del Veneto, l'intiero materiale ha dimostrato di possedere tutti i necessari requisiti di resistenza e di impiego.

+

Fu detto altresì che le grandi manovre hanno messo in evidenza alcuni difetti nella careggiata del nuovo pezzo.

Ed è vero, ma sono stati difetti di facile riparazione, che non potranno, del resto, meravigliare i competenti, trattandosi di un problema così complesso, la risoluzione del quale deve rispondere a tante e varie esigenze.

E ciò notiamo, senza opporre la *pregiudiziale* che il tipo d'affusto, sul quale il nuovo cannone dovrà essere incavalcato, è ancora nel periodo di studio, come diremo meglio in appresso. Senza entrare, adunque, in una discussione tecnica circa i diversi appunti, che si sono fatti al nuovo materiale — discussione che sarebbe inopportuna per l'indole politica del giornale e per la maggioranza dei suoi lettori — ci basta stabilire:

1º) che il peso del cannone in batteria non è superiore al peso dei cannoni adottati in altri eserciti, ma è eguale e per taluni è anche inferiore;

2º) che la careggiata non è maggiore, ma è eguale a quella del vecchio cannone da 87 B e del nuovo cannone tedesco;

3º) che l'impiego dei freni è subordinato alle condizioni del terreno ed alle circostanze di tiro.

4º) che il nuovo cannone ha una potenza ed una efficacia di tiro, doppia del cannone da 87 B e tripla del cannone da 75 B.

+

Veniamo all'affusto.

Abbiamo già detto che la questione dell'affusto non è ancora risoluta. Non ci ripeteremo, ricordando la vivace lotta, che si combatte tra i tecnici, partigiani dell'affusto *rigido*, e quelli partigiani dell'affusto *a deformazione*.

Certo è che al secondo parecchi eserciti, dopo lunghi studi ed esperimenti, hanno dato già la preferenza e che altri eserciti accennano a seguirne l'esempio. Dunque gli studii in corso, anche da noi, non hanno il fine di riparare ad un errore, sostituendo un altro modello ad un « affusto sbagliato »; ma quello di creare un nuovo affusto a deformazione, senza mettere, per ciò, fuori di servizio l'attuale.

Nè lo poteva ignorare l'acuto critico dell'*Avanti*, avendo l'on. Ministro della guerra, nel suo discorso del 22 maggio alla Camera dei deputati, esposto i successivi stadii, attraverso i quali era passata la questione dell'affusto, in Italia ed all'estero, e dichiarato che anche da noi, dopo i buoni risultati avutine in altri eserciti, erano posti in esperimento alcuni tipi di affusti a deformazione per l'artiglieria da campagna.

L'adozione del nuovo affusto a deformazione non importa, come sembra credere quel giornale, la trasformazione del materiale fin qui costruito, perchè il cannone ed il munizionamento saranno i medesimi e perchè anche gli affusti potranno essere utilmente impiegati in quegli altri servizi; non da campagna, nei quali il materiale da 75-B dovrà necessariamente essere sostituito col nuovo materiale da 75-A.

Sicchè dei quattrini di contribuenti che vadano in fumo... di cannone e dei venti milioni sciupati, cosa rimane?

Un bel nulla; ossia rimane un tentativo abortito di screditare, per ragioni personali o partigiane, un materiale, che ha fatto ottima prova, nei poligoni e nelle manovre, e che regge favorevolmente il confronto dei migliori materiali stranieri, perchè la questione dell'affusto è una questione a sè, che non infirma la bontà del cannone e che non siamo i soli a non avere ancora definitivamente risoluta.

La situazione nei Balcani.

Smobilizzazione bulgara sospesa.

(S) **Sofia**, 12. — L'accordo intervenuto fra il Governo ottomano e quello bulgaro circa la smobilizzazione simultanea delle truppe turche e bulgare stabiliva che la Turchia doveva congedare due battaglioni di soldati per ogni battaglione congedato dalla Bulgaria. Questa misura doveva incominciare il 9 corr. (nuovo stile), ma essa è stata provvisoriamente sospesa in seguito all'incidente di frontiera a Karamanitza.

Un appello alla Croce Rossa.

Salonicco, 12. — L'organizzazione interna dell'insurrezione ha dal monte Peristerè rivolto un indirizzo al Comitato centrale della Croce Rossa di Ginevra, sollecitando soccorsi per le vittime della repressione turca.

L'indirizzo contiene l'elenco dei villaggi incendiati e devastati ed il numero delle case distrutte nei *vilayets* di Monastir, Kossovo e Salonicco: sarebbero in tutto 160 villaggi e 10,011 case distrutte. I più danneggiati sono i *Kaza* di Ocrida, Monastir, Resuza, Kastoria, Flornia, Kitchero nel *vilayet* di Monastir: vengono dopo i *Kaza* di Istib e Kratova nel *vilayet* di Kossovo e di Gengeli nel *vilayet* di Salonicco.

I russi in Manciuria.

Pechino, 12. — L'amministratore civile di New-Chuang ha dichiarato di non avere ricevuto alcuna istruzione circa lo sgombro di New-Chuang per parte delle truppe russe. Il segretario della Amministrazione ha dichiarato apertamente che i russi hanno intenzione di rimanervi in permanenza. Parlando con un console inglese che si era recato a chiedere quali erano le intenzioni della Russia, i russi risero delle voci relative allo sgombero. Il Tao-tai cinese di New-Chuang, recentemente ritornato, ha tentato di ottenere la consegna dell'amministrazione della città alle autorità cinesi, ma i funzionari russi l'hanno pregato di lasciare la città.

Il Tao-tai perciò è partito da New Chuang.

Il generale in capo russo, che ultimamente si era recato in Russia e contava di rimanervi, ha preso in affitto ora a New Chuang una casa per l'inverno e ritornerà accompagnato dalla sua famiglia.

Un giornale russo di Port Arthur, che è considerato come organo del viceré, sfida il Giappone a mettere in contestazione la supremazia russa nella Manciuria.

Dimostrazioni anticlericali e tumulti in Spagna.

(S) **Madrid**, 12. — Ieri a Bilbao ebbe luogo un *meeting*, al quale presero parte circa ventimila persone. Alcuni abitanti di Santander, che vi erano intervenuti, provocarono dei disordini. Una banda di dimostranti, all'uscita dal comizio, si recò alla Prefettura e dinanzi agli uffici di un giornale clericale, lanciando sassi contro le finestre e spezzandone i vetri. La gendarmeria disperse i tumultuanti.

Secondo un dispaccio giunto all'*Epoca*, durante la dimostrazione vi sarebbe stato un conflitto con la polizia. Tre dimostranti sarebbero morti e 29 feriti; quattro gendarmi ed un ufficiale sarebbero feriti.

Sono stati operati quattordici arresti.

(S) **Madrid**, 12. — Il ministro degli interni dichiara che in seguito ai fatti avvenuti ha vietato il pellegrinaggio che doveva aver luogo a Bilbao e smentisce che le garanzie costituzionali siano state sospese in quella città.

Bilbao, 12 — Le informazioni relative ai morti sono molto confuse e contradittorie. Si dice che tra i dimostranti vi siano stati 7 morti e 34 feriti dei quali 6 gravemente. Sono feriti anche 4 gendarmi, un capitano dell'esercito ed il direttore del giornale *El Pueblo*, che sarebbe agonizzante ed il direttore della scuola dei fratelli Cristiani.

Alcuni preti sono stati arrestati come principali istigatori dei disordini. Un gruppo di anticlericali gettò un prete nel fiume.

(S) **Bilbao**, 12. — Per conflitti avvenuti con la polizia, il Presidente della gioventù repubblicana rimase ferito. Il numero dei feriti gravi è più considerevole di quanto si credeva.

Per la visita dei nostri Sovrani a Parigi.

All'Ambasciata d'Italia.

Parigi, 12. — Venerdì le principali personalità italiane, fra le quali vi saranno i membri della Società di beneficenza italiana *La Polenta*, si riuniranno all'Ambasciata, ove i Sovrani, dopo il pranzo dato in loro onore dal conte Tornielli li riceveranno.

L'ambasciatore Barrère.

(S) **Parigi**, 12. — Contrariamente a quanto è stato annunziato, l'ambasciatore francese presso il Quirinale, signor Barrère, non si recherà alla frontiera, essendo consuetudine che egli attenda S. M. il Re a Parigi col Presidente della Repubblica.

L'attesa.

(S) **Parigi** 12. — I giornali, sia politici sia illustrati, dedicano gran parte del loro spazio al viaggio a Parigi dei Sovrani d'Italia, dei quali pubblicano molti ritratti con parole di viva simpatia.

Il giornale settimanale *Le Polichinelle* pubblica un disegno in cui si vede il Re d'Italia, vestito da zuavo francese, che dice al Presidente Loubet: « Ho creduto di farvi piacere venendo vestito come mio nonno ».

I *boulevards* sono animatissimi malgrado il tempo piovoso.

I *camelots* proseguono a vendere cartoline illustrate, con le più svariate incisioni allusive all'avvenimento.

Un libraio ha pubblicato un bellissimo *album* in cui sono riunite in forma geniale ed interessante fotografie concernenti la famiglia e la residenza reali, l'esercito, la marina e le decorazioni italiane.

— Il *Gil Blas* constata che l'entusiasmo popolare aumenta sempre. Nei *bazar* e nei magazzini la vendita delle bandiere italiane ha superato ogni previsione.

Un industriale ha venduto 50,000 coccarde dai colori italiani. Si sono fabbricate spille da cravatte con l'effigie del Re Vittorio Emanuele e della Regina Elena.

— L'*Echo de Paris* pubblica note biografiche sul ministro degli affari esteri italiano, on Morin, e sul primo aiutante di campo, generale Brusati. Il giornale parla dei due personaggi con la più viva simpatia.

— Si attende l'arrivo di un gruppo di senatori e di deputati italiani, i quali saranno ricevuti a Palazzo Borbone dai membri del Parlamento francese che fanno parte della Commissione internazionale per l'arbitrato e per la pace.

(S) **Parigi** 12. — Malgrado la pioggia, i lavori per la decorazione dei grandi *boulevards* procedono con grande attività.

Stamane gli operai collocarono a posto le lampade elettriche ad incandescenza che, di 50 in 50 metri, illumineranno con grandi fasci di luce tutto il percorso della *Madeleine* fino alla Piazza della Repubblica.

Stasera si spera di fare una prova dell'illuminazione. Sono pure cominciate le decorazioni dei pennoni che porteranno trofei di bandiere, fiori e verzura, fino a metà dell'altezza.

I portici e gli archi di trionfo che vengono innalzati dinanzi alla *Madeleine*, all'*Opéra*, alla *Porte Saint Martin* ed in Piazza della Repubblica sono quasi terminati.

La decorazione dei palazzi pubblici è incominciata stamane. Alla maggior parte delle facciate di essi sono state poste bandiere francesi ed italiane e scudi con le armi d'Italia e della Repubblica francese.

Le donne francesi alla Regina Elena.

(S) **Parigi** 12. — La signora Hay, segretaria del Comitato parigino e promotrice della dimostrazione di simpatia delle donne francesi alla Regina Elena, ha fatto pervenire a S. M. una domanda di udienza per il Comitato delle signore. Questo intende rimettere alla Regina un indirizzo chiuso in un cofanetto di cuoio vecchio ed avorio, con ghirlande di rose di Francia e *myosotis*, con le armi della città di Parigi e d'Italia e con le cifre della Regina sormontate dalla corona reale. L'indirizzo è stato miniato su pergamena dalla signora Lemaire.

Il ricevimento all'Hotel de Ville.

(S) **Parigi**, 12. — La parte artistica del ricevimento all'*Hotel de Ville* in onore dei Sovrani d'Italia non è stata ancora definitivamente stabilita. Si può, però notare un'ingegnosa modificazione apportata al ricevimento reale. Quando il corteo salirà le scale che conducono alla sala degli *Echevins*, nel momento preciso in cui le LL. MM. appariranno, le trombe suoneranno una marcia trionfale; subito dopo un coro della *Società Euterpe* intuonerà un inno di gloria.

A questo canto succederà la musica della guardia repubblicana unita a due musiche militari. La prova di queste tre musiche riunite è già stata fatta, l'effetto è grandioso.

In quanto alla serata del 17 corr. è stato stabilito che le orchestre Colonna e Chevillard presteranno il loro concorso. Ogni orchestra comprende 80 esecutori ed 80 coristi che accompagneranno gli artisti solisti.

Il Municipio, onde tutti possano godere il grandioso spettacolo, ha deciso che vi siano tre concerti distinti nella sala delle feste suonerà l'orchestra Colonne, in quella delle *Arcades* suonerà la musica della guardia repubblicana e nel giardino d'inverno, ove saranno ricevuti i Sovrani, l'orchestra Chevillard.

A Rambouillet.

(S) **Parigi**, 12. — L'*Echo de Paris* ha intervistato il sindaco di Rambouillet, il quale ha dichiarato che i suoi amministrati faranno al Re d'Italia un'imponente ricevimento.

Giovedì e venerdì dei carri carichi di fogliame percorreranno le vie di Rambouillet e ogni abitante potrà prendere quello che sarà necessario per ornare la sua casa. Gli abitanti preparano una festosa accoglienza all'ospite Augusto.

Il Re arriverà alle 10,45 e sarà condotto subito nella camera del primo piano, a lui riservata.

Alle 11 gli invitati si riuniranno nel salone ove si trovano le famose tappezzerie valutate oltre 130,000 franchi.

Il pranzo avrà luogo nel grande salone dalle cui finestre il Re potrà ammirare uno splendido panorama.

Durante il pranzo suonerà la musica della scuola di artiglieria.

Il Re ed il Presidente con i loro seguiti saranno condotti dagli equipaggi venuti da Parigi sul luogo della caccia. Questa sarà certo molto abbondante perchè quest'anno, durante il suo soggiorno a Rambouillet, il Presidente della Repubblica non ha cacciato. Nel mese di settembre sono stati messi nel parco 6000 fagiani e vi sono ancora quasi tutti.

Non si sa precisamente il numero dei fucili che parteciperanno alla caccia. Si parla di 30 o 40. Oltre il Re ed il Presidente della Repubblica vi saranno i Presidenti delle due Camere, i ministri, l'ambasciatore d'Italia ed il seguito del Re.

Il programma della caccia è, nei suoi particolari, quello di tutte le caccie ufficiali: un numero indicherà il posto di ogni invitato per ordine di precedenza. I fagiani passeranno a 8 o 10 metri dai cacciatori. Dietro ogni cacciatore vi saranno due guardie per ricaricare il fucile, raccogliere la preda e portarla vicino al cacciatore.

Dopo la caccia vi sarà un *lunch*.

Il ritorno dal campo.

(S) **Parigi**, 12. — Il Protocollo, d'accordo con la Prefettura di Polizia, ha definitivamente stabilito l'itinerario che seguirà il corteo domenica ventura, quando i Sovrani torneranno dalla rivista. Oltrepassate le fortificazioni, il corteo reale passerà per la Porte Dorée e proseguirà per l'Avenue Daumesnil, la Rue de Lyon, piazza della Bastiglia e i *boulevards* in tutta la loro lunghezza fino alla Maddalena e ritornerà al Quai D'Orsay per la Rue Royale, la piazza ed il ponte della Concordia.

Il mobilio degli appartamenti reali.

(S) **Parigi**. 12 — I mobili che hanno servito per arredare gli appartamenti del Re e della Regina d'Italia sono stati presi in ogni parte della Francia e si calcola che il loro valore sia di circa tre milioni di franchi.

(S) **Parigi**, 12. — Il conte e la contessa Tornielli, accompagnati dal ministro degli affari esteri, Delcassé, e dal direttore del Protocollo, Mollard, si sono recati a visitare gli appartamenti reali al Ministero degli affari esteri.

Il banchetto della Lega franco-italiana.

(S) **Parigi**, 12. — Domani avrà luogo un grande banchetto sotto la presidenza di Berthelot, membro dell'Istituto, e vi interverranno tutte le più alte personalità della « Lega franco-italiana ».

Gli organizzatori di questa riunione presenteranno ai Sovrani d'Italia nel palazzo dell'Ambasciata oppure in quello del Ministero degli esteri un Album con tutti i ritratti di coloro che hanno collaborato al riavvicinamento delle due Nazioni.

Una serata per gli ospiti italiani.

(S) **Parigi**, 12. — Alla serata di stasera al Teatro di Sarah Bernhardt saranno invitati una diecina di deputati e senatori italiani giunti stamane a Parigi ed una cinquantina di giornalisti italiani.

Un ricordo della campagna del 1859.

L'*Echo de Paris* dice che i Sovrani troveranno nel piccolo Trianon un lavoro di scultura rappresentante la Francia e l'Italia che fu presentato all'Imperatrice Eugenia da una delegazione di signorine milanesi dopo la guerra d'Italia e che era stato acquistato in seguito a sottoscrizione aperta dalle signorine milanesi.

Le Delegazioni italiane.

(S) **Parigi**, 12. — Le Delegazioni delle colonie italiane e una sezione della Lega franco-italiana giungeranno stasera dalle città del Mezzogiorno.

La delegazione di Marsiglia, che è la più importante, giungerà soltanto giovedì venturo.

Per incontrare i Reali.

(S) **Parigi**, 12. — Domani mattina l'ambasciatore italiano, conte Tornielli, con l'addetto militare all'Ambasciata, colonnello Chapperon, si recherà a Bourg, per incontrare il Re e Regina d'Italia.

Si troverà a Bourg, per mettersi a disposizione del Re, anche la missione militare francese addetta alla sua persona.

La prima giornata delle feste.

(S) **Parigi**, 12 — Le feste franco-italiane cominceranno stasera.

La *Lega franco-italiana* offrirà al Consiglio municipale di Parigi alla Ambasciata d'Italia e a molti altri invitati una serata di gala al Teatro di Sarah Bernhardt, nella quale verrà rappresentata: *La leggenda del Cuore*. Tra il secondo ed il terzo atto sarà rappresentato un intermezzo allegorico, dei quale il *Figaro* dà stamane una primizia. In questo intermezzo, pel il quale serviranno le stesse scene della *Leggenda del Cuore*, sarà riprodotta una Corte dinanzi ad un Castello medio-evale. Tutti gli attori della Comédie Française, ad eccezione delle signorine Moreno *(Italia)*, Dufresne *(Francia)* e De Maze *(Messaggero)*, saranno in scena.

All'alzare della tela, si vedono riunite molte comparse, gentiluomini, paggetti, popolo, portatori di bandiere.

Il primo attore starà a destra sopra una gradinata che conduce in mezzo alla scena. Un po' a sinistra vi saranno il secondo ed il terzo attore. Un attore indica che l'anima francese attende con impaziente allegrezza il messaggero d'amore. Un altro attore chiede quale è lo scopo di questa attesa.

La **Francia**, entrando, dice: *Attendo quella che fu sempre la mia cara sorella: essa verrà; i suoi soldati hanno dei fiori nelle mani.*

L'attore chiede alla **Francia** di nominare questa sorella amata: *Tutte le arti* — sisponde la **Francia** — *hanno intrecciato sue corone immortali. Essa è l'Italia!*

Infine l'*Italia* entra e la *Francia* dice: *Salute all'***Italia!** Questa risponde: « *Salute alla* **Francia!** »

La *Francia* soggiunge: « *L'ora del tuo ritorno è dolce, sii la benedetta, o Italia, mia sorella.* »

L'**Italia** saluta allora la Francia, dicendole: « *Tu sei la mia sorella preferita. Ci siamo amate fino dall'età lontana. Del sangue dei miei antichi la tua terra è bagnata e secoli di gloria hanno confuso i nostri destini.* »

La **Francia** dice: « *L'Italia è mia sorella; l'Ellade è madre nostra, le nostre arti sono figlie di Omero. Quando Cesare venne nella Gallia, vi portò il genio e la sua forza guerriera. La Francia e l'Italia celebrano le loro arti ed il loro genio comune ed indicano il loro culto dell'ideale della pace.* »

Il *messaggero* entra portando tra le mani due rami di olivo intrecciati con fili d'oro e dice: « Giungo messaggero dei destini lontani; rassicuratevi, porto l'olivo dell'eterna speranza per te, nobile Italia, e per te, dolce Francia. La vostra concordia è per il mondo un be' presagio. »

Il *messaggero* continua dicendo che tutti i popoli pur conservando il loro genio particolare, possono camminare uno vicino all'altro.

Il *messaggero* termina rivolgendosi alle due nazioni sorelle e lascia cadere ai piedi di esse i due rami di olivo.

— I Ministri degli affari esteri, dell'istruzione pubblica e della marina, il Prefetto della Senna ed altre Autorità assisteranno alla rappresentazione di stasera al teatro di Sarah Bernhardt.

(S) **Parigi**, 12. — La serie delle feste italiane fu aperta stasera col pranzo della « Società della Polenta ». Questo pranzo, contrariamente a quelli consueti, che hanno un carattere d'intimità, è stato invece sontuosissimo.

Il Presidente della Società, Magagna, aveva alla destra l'ambasciatore italiano conte Tornielli, ed alla sinistra il maestro Puccini.

Tra i convitati, che erano in tutto un centinaio, si trovavano il comm. Trezza di Musella, il marchese Paolucci di Calboli, il cav. Rubini segretario della Camera di commercio italiana, l'editore Ricordi, il dottor Antonelli, il comm. Caponi, il barone Ferrero, il cav. Cortina, il cav. Zamorani, il conte Melzi, il comm. Cresta, Mazzoni, il segretario della Lega franco-italiana ed altri.

L'ambasciatore francese presso S. M. il Re d'Italia, Barrère, si scusò di non poter intervenire.

La sala era decorata con bandiere italiane e francesi. Al levar delle mense il Presidente della « Società della Polenta » dette il benvenuto ai compatriotti giunti dall'Italia per assistere ai grandi avvenimenti di questi giorni e bevve alla salute del Re d'Italia e del Presidente della Repubblica francese.

Il comm. Caponi fece un brindisi a nome della stampa.

Per un'assenza alle feste di Parigi

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Vienna, 12, ore 18 — Qui reca meraviglia che qualche giornale italiano rilevi e commenti il fatto che l'ambasciatore austriaco conte Wolkenstein non sarà al suo posto durante la visita di Re Vittorio Emanuele a Parigi.

Nessuno può dubitare in buona fede che questa assenza costituisca un atto dimostrativo contro il Sovrano di uno Stato alleato, mancandone ogni ombra di ragione.

Già il fatto che l'Imperatore inviò recentemente un alto generale per salutare Re Vittorio a Treviso, basterebbe per convincere chiunque pensi logicamente, come l'assenza dell'ambasciatore non sia fatta ad intenzione, la quale cosa sarebbe non solamente un contrasto stridente colle relazioni fra i due Stati e i due Sovrani,

ma una lesione elementare alla cortesia internazionale, che viene assolutamente smentita dai fatti, poichè il conte Wolkenstein, in seguito a grave malattia, si trova già in congedo fin dalla scorsa primavera e non ritornerà al suo posto che fra qualche tempo.

Ecco la verità pura e semplice: ogni altra interpretazione devesi ritenere come derivante da tendenze malevole.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 12 contiene.

R. D. che modifica i distintivi della filigrana della carta bollata da cent. 10 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Parma, 12, ore 15,15. — Nelle elezioni amministrative in Salsomaggiore, dopo una lotta fierissima, hanno vinto i monarchici. Alla votazione ha partecipato il novanta per cento degli inscritti.

Torino, 12. — *(ermon)*. Stamane furono celebrate le nozze del conte Alfonso di Sambuy colla contessina Maria Gianotti, figlia del Prefetto di Palazzo della Real Casa.

Testimonii erano il senatore di Sambuy, il conte D'Harcourt, il principe Piero Strozzi e il principe Salvatore Brancaccio.

Assisteva alla cerimonia S. A. R. il Duca d'Aosta.

Dopo la funzione religiosa, compiutasi nell'aristocratica Chiesa di San Filippo, vi fu un sontuoso ricevimento all'*Hotel d'Europe*, quindi una colazione intima. Vi partecipò anche il Duca.

Furono fatti parecchi brindisi, fra i quali uno dal conte Gianotti.

Gli sposi ricevettero innumerevoli doni e *corbeilles* di fiori.

I Sovrani mandarono una ricchissima *broche* di perle; il Duca d'Aosta una triplice specchiera.

Gli sposi partirono nel pomeriggio per Parigi.

Si stabiliranno poi al Castello di Sambuy.

Firenze, 12. — Ieri nella chiesa delle suore Calasanziane, in via Ghibellina, artisticamente addobbata ed illuminata, venne celebrata una solenne cerimonia in onore di Pio X.

Alle 7,30, dopo la messa celebrata da mons. Domenico Tizi, chierico della Cappella Pontificia, fu esposto il Sagramento.

Alla sera ebbe luogo la processione, alla quale presero parte gli ascritti all'adorazione perpetua, le giovanette che frequentano il laboratorio delle Calasanziane, numerose suore, le orfanelle e le figlie dei condannati (ospizio che reggono gratuitamente le suore Calasanziane), e alcuni padri Scolopi.

Il direttore dell'Adorazione perpetua padre Bonaventura da Calamecca, francescano, reduce dalla Cina con le truppe italiane, dopo un discorso, impartì la Benedizione Papale.

Mons. Tizi fu latore di una bellissima fotografia del Papa con un autografo di Pio X.

Venne eseguita da distinte signorine di Firenze scelta musica con violini ed arpe.

La festa riuscì imponente.

Napoli, 12, ore 17,30 — Una notizia dolorosa si è sparsa per la città nel pomeriggio.

L'on. De Bernardis, presidente del Consiglio Provinciale, venuto qui da Nocera dove si trovava a villeggiare con la famiglia, è stato côlto da una emorragia cerebrale nel lato sinistro che gli ha paralizzato tutto il lato destro e gli ha tolto la coscienza completamente. Finora non è avvenuto alcun sintomo di risveglio delle facoltà sensorie o delle psichiche. I medici disperano di salvarlo. Il dott. Rubino è andato a Nocera ad avvertire la famiglia.

Gli amici dell'infermo affluiscono in gran numero alla casa di lui.

(S) **Napoli**, 12 — E' morto l'on. deputato **Vincenzo De Bernardis.**

Nato a Napoli il 5 febbraio 1849 e laureatosi in legge si dedicò alla professione dell'avvocatura.

Giovanissimo fece nel 1866 la campagna con Garibaldi, battendosi valorosamente nel Tirolo.

Nel 1884 all'epoca del cholera a Napoli si distinse pel coraggio e l'abnegazione.

Entrato alla Camera nel 1886 (legislatura XVI) fra i rappresentanti del 2.o Collegio di Napoli a scrutinio di lista, lo rappresentò anche nella XVII; fu riconfermato deputato del 6.o Collegio di Napoli a scrutinio uninominale nelle legislature successive.

A Montecitorio prese posto al centro sinistro e subito si fece assai favorevolmente conoscere per eloquenza e dottrina, mostrando speciale competenza nelle questioni di finanza e amministrative.

Fece parte di Commissioni importanti anche come relatore e nei suoi voti diede sempre prova della massima indipendenza.

Sottosegretario di Stato nel Gabinetto Di Rudinì del 1896 (Ministro l'on. Luzzatti) si dimise in seguito alla crisi che aveva parzialmente modificato il Gabinetto.

A Napoli, dove aveva sempre preso parte preponderante nelle lotte amministrative, era ora Presidente del Consiglio provinciale.

Di cuore eccellente, di carattere affabile, l'on. De Bernardis era amato da tutti coloro che l'avvicinarono.

L'on. Fulci a Schio.

(S) **Vicenza**, 12. — Iersera ebbe luogo un banchetto di 200 coperti offerto dalla scuola industriale « Alessandro Rossi » al sotto-segretario di Stato, on. Fulci.

Allo *champagne* parlarono applauditi il comm. Clementi, il comm. Lioy, il conte Da Schio, a nome del sindaco di Schio, e l'on. Brunialti, che propose l'invio di un telegramma all'on. senatore Boccardo ed ai figli di Alessandro Rossi.

L'on. Fulci, rispondendo agli oratori, fece un raffronto storico fra Vicenza e Messina, ricordando i fasti gloriosi delle due città e terminò fra fragorosi applausi, mandando un saluto alle LL. MM. il Re e la Regina ed al Presidente del Consiglio, on. Zanardelli.

Nel Porto di Genova

(S) **Genova**, 12. — Ecco le cifre del movimento delle merci nei Magazzini Generali, dal 3 al 9 ottobre:

Vapori e bastimenti accostati 11; merci sbarcate tonnellate 4058; merci imbarcate tonn. 184; merci arrivate per ferrovia e carri tonn. 97; merci partite per ferrovia e carri tonn. 3525; merci in deposito estero tonn. 34,290; merci in deposito nazionali tonn. 5507.

Feste alfieriane d'Asti.

Il banchetto d'onore all'on. Nasi.

(S) **Asti**, 12. — Ieri sera ebbe luogo all'*Albergo Reale* un banchetto di 150 coperti in onore del Ministro della P. I. on. Nasi.

Alla tavola d'onore sedevano l'on. Ministro, gli on. senatori Pinelli e Di Sambuy, gli on. deputati Giovanelli, Merci, Borsarelli, Maioli e Sinigaglia, il Prefetto della Provincia, il Sindaco cav. Bocca, il rappresentante di Montpellier, Pellissier, il conte Ottolenghi, il prof. Cora ed il rappresentante del Municipio di Torino, Reinaudo.

Durante il banchetto la banda cittadina suonò nel cortile dell'Albergo inni patriottici, che furono applauditissimi.

Allo *champagne* il Sindaco fece un brindisi all'on. Nasi, ringraziandolo dell'onore fatto ad Asti con la sua presenza alle feste alfieriane.

L'on. Nasi ringraziò la cortesia astigiana, spumeggiante come il suo vino, cortesia che gli ha procurato ore di godimento intellettuale. Inneggiò al rappresentante della Francia, alla fratellanza latina ed a quella di tutti i popoli che hanno la coscienza del loro destino; invitò a rivolgere un pensiero ad Adelaide Ristori e lesse un telegramma del Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, con l'annunzio della nomina del signor Pellissier a cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

L'on. Ministro terminò con un saluto a S. M. il Re ed alla Patria, fra applausi calorosissimi.

Parlarono poscia, pure applauditi, l'on. Merci ed altri.

Alle ore 21, al *Teatro Alfieri*, fu rappresentato l'*Oreste*, interpretato da Tommaso e da Gustavo Salvini, da Giacinta Pezzana e da altri artisti. L'on. Nasi assistette alla rappresentazione.

Il tempo splendido favorì la grande illuminazione delle piazze e delle vie principali.

L'on. Nasi in visita.

(S) **Asti**, 12. — L'on. Ministro Nasi, ospite del Sindaco, cav. Bocca, si fermerà qui fino a stasera, per visitare i locali delle scuole civiche ed i principali monumenti della città.

L'on. Ministro è rimasto soddisfattissimo della festosa accoglienza ricevuta dalle autorità e dalla popolazione.

La partenza.

(S) **Asti**, 12. — L'on. ministro Nasi, dopo aver visitato i monumenti cittadini, è ripartito nel pomeriggio per Roma, salutato dalle autorità.

L'on. Nasi ha nuovamente esternato la sua viva soddisfazione per la cordialissima, indimenticabile accoglienza ricevuta ad Asti.

Esposizioni e Congressi

III Congresso internazionale universitario.

(S) **Siena**, 12. — In seguito ad accordi intervenuti fra il cav. Giglio Tos presidente *senior* della « Corda Fratres », il dott. Provenzal, presidente generale della « Corda Fratres », ed il Console direttore di Siena, Carlo Borduzzi, è stato deliberato di riunire qui nell'aprile del 1904 il III Congresso internazionale universitario.

Il Comitato ordinatore, sotto la presidenza onoraria dell'on. ministro Nasi e sotto quella effettiva dell'avv. Bodoano, incomincierà fra breve il lavoro di preparazione.

Al Congresso è già assicurato l'intervento di gran numero di studenti francesi, tedeschi e rumeni.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al teatro Sangiorgi di Catania, la Compagnia Vitti rappresentò per la prima volta un bozzetto drammatico: *Al sole*, del giornalista Filippo Marchese.

Alla rappresentazione presero parte gli artisti della disciolta compagnia siciliana: cav. G. Grasso, signorina Marinella Bragaglia ed Angelo Musco, i quali recitarono in dialetto. Achille Vitti recitò in italiano.

Il lavoro del Marchese, in cui è trattata l'ardita tesi del *libero amore*, ottenne lusinghiero successo.

L'autore fu chiamato più volte all'onore della ribalta.

Lirica. — Alberto Franchetti intervistato, da un redattore della *Gazzetta di Torino* conferma che è incerto fra tre libretti: uno tolto da un dramma di Sardou, *(Fernanda?) Re Artù* di Orvieto, inspirato alle leggende cavalleresche della Tavola Rotonda, *Antigone* che Ferdinando Fontana a dir così compila dai tragici greci e dall'Alfieri. Il primo a esser musicato sarà l'*Antigone*.

Concerti. — L'orchestra di Monte Carlo ha eseguito in questi giorni una composizione inedita del maestro F. Bellini, ispirata dalla prossima visita dei Sovrani d'Italia in Francia.

Essa s'intitola *Francia-Italia* ed è una marcia in cui i canti nazionali dei due paesi sono assai abilmente confusi in un tema unico.

L'effetto ne è assai originale e impressionante.

— La *Messa di Requiem* di Verdi fu eseguita con buon successo al Festival musicale di Hornignam.

Il Festival era diviso in quattro concerti, comprendenti musica di Händel, Bach, Bruch, Tchaikowsky, Bottesini, Brahms, Weingartner, Wesley, Noble, Saint-Saens, Schumann e Riccardo Strauss.

Necrologio. — Il pittore Ernesto Stückelberg, morto giorni sono a Basilea, sua città natale, all'età di 72 anni, era celebre soprattutto per i quattro affreschi di cui ornò la cappella di Tell sul lago dei Quattro Cantoni e che gli assicurarono un posto onorevole fra gli artisti svizzeri.

Un altro affresco, *Il Risveglio dell'Arte*, si trova a Basilea, il cui Museo insieme a quello di Colonia, possiede alcuni altri quadri di lui assai notevoli. Fra questi vanno citati *Il Terremoto*, una scena ispirata dal *Faust*, *Il Profeta Elia*, ed una *Processione nella campagna*, da lui riportata dall'Italia, dove aveva passato qualche anno dopo aver terminato a Monaco di Baviera gli studi, cominciati ad Anversa e proseguiti a Parigi.

Varie — La direzione del Circolo centrale di Torino ha convocato sere sono la Commissione da essa nominata per lo studio di un progetto per un teatro lirico nuovo, essendosi completamente abbandonata l'idea di trasformare il « Regio ».

La Commissione, adunatasi, riferì sulla località da scegliersi per la ubicazione del teatro lirico da costrurre e sul modo di far fronte alla non indifferente spesa.

La Commissione, dopo lunga discussione, ha prescelto il progetto dell'ing. Bonelli, che fu trasmesso al sindaco, con invito di farlo studiare all'ufficio tecnico municipale e di portarlo, qualora la Giunta lo approvasse, in Consiglio comunale.

Evviva Torino! — noi esclamiamo, ammirando tutti i suoi sforzi, tutti i suoi sacrifizi per abbellire la bella e grande città.

Tal quale come a Roma, dove per la prossima venuta dello Czar, questo nostro meschino Comune riapre quell'indecoroso teatro, che è l'« Argentina ». Non per nulla è la capitale! Tanto c'è il Colosseo!!.

— All'Esposizione di Udine è stata molto ammirata la sezione dedicata agli strumenti musicali.

Giorni sono la Giuria, composta del maestro Vittorio Mingardi, presidente, e dei membri prof. Edoardo Ferreri, maestri Vittorio Franz e Domenico Montico, prof. Enrico Veronesi, don Ubaldo Piccoresin, ha assegnato i seguenti premi:

Diploma d'onore a Beniamino Zanini di Giuseppe di Camino di Codroipo, organo da chiesa, ed Ambrogio Santucci di Verona, strumenti musicali in metallo — Diploma di medaglia d'oro a Vicario e del Fabbro di Udine, strumenti musicali — Diploma di medaglia d'argento dorato a Giovanni Schwartz di Venezia terzetto, due violini e una viola originali, violino in bianco aperto; a Camillo Montico di Udine, pianoforte alla The Anglo Italian Commerce C. di Milano per soli dischi — Diploma di benemerenza assegnato dal Comitato a Luigi Cuoghi di Udine, pianoforti, e a Riva dottor Giuseppe, pianoforti.

Sports

La Velocipedistica Romana a Nemi. — Splendidamente è riuscita l'ottobrata della Società Velocipedistica a Nemi sia per la scelta del luogo amenissimo, che per il numero delle signore e soci intervenuti al banchetto servito su di un terrazzo del *restaurant* De Santis in vista del lago, sedevano ben 60 soci.

Fra le signore notammo la signora De Gregori venuta espressamente da Terracina, Candioli, Magrone, Lattes, Luzzi, Pasquinelli, Leti, Loreti e Andreoni.

Non mancarono i brindisi ed i telegrammi, uno dell'on. Brunialti, l'altro del maggiore Pizzini, con i quali si scusavano di non poter intervenire.

Dopo il banchetto giunsero circa una trentina di soci del Touring e dell'Audax, con i quali, dopo aver fraternizzato l'incontro con vino offerto dal rag. Trasatti, fu fatto ritorno in Roma.

Santos Dumont intervistato.

Parigi, 12 — Il *Gil Blas* ha intervistato l'areonauta Santos Dumont, ritornato ieri a Parigi. Santos dichiarò che approfitterà degli ultimi bei giorni per tentare nuovi esperimenti col suo pallone dirigibile. Egli desidererebbe di rinnovarli a Versailles il giorno della visita del Re d'Italia, ma teme di non essere ancora preparato per quel giorno.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Il processo Nicolucci.

Ricordiamo brevemente i precedenti.

Il dott. Leopoldo Nicolucci, da Velletri, notaio esercente in Roma, il 10 luglio 1901 uccise in Sezze la sua fidanzata Maria Marini. Egli doveva essere giudicato dalla Corte di Assise di Velletri, ma, per le insistenze del procuratore del Re di quella città, il quale, elevando sospetti di parentele e di amicizie, aveva trovato il modo di togliersi d'attorno una cattiva gatta da pelare, fu rinviato al giudizio dei giurati del Circolo Ordinario di Roma.

La Difesa, adducendo ragioni assai gravi, chiese ed ottenne una perizia psichiatrica. Due periti indotti da lei, il prof. Sciamanna e il prof. Mingazzini, e due dei tre chiamati dall'Accusa, il prof. Bonfigli e il prof. De Pedys, dopo lunghi studi ed esperimenti e dopo l'audizione dei testimoni, i quali avevano affermato che il Nicolucci era un gran bevitore ed era uscito da una famiglia che aveva dato, purtroppo, alcuni squilibrati, dichiararono la irresponsabilità completa di lui.

Il dott. Cervelli, ultimo dei periti d'accusa, il quale aveva affermato ai colleghi di non dubitare affatto che la responsabilità del Nicolucci dovesse venir ritenuta diminuita grandemente, sostenne poi, e non si capisce come nè perchè, che l'imputato fosse completamente sano di mente!

La Corte, traendo pretesto da ciò, ordinò l'invio del Nicolucci al Manicomio Giudiziario di Aversa per altri studi e per altri esperimenti: di questi incaricò il prof. Gaspare Virgilio, direttore dello Stabilimento e professore nell'Università di Napoli e l'on. prof. Leonardo Bianchi rettore della stessa Università.

Gli studi durarono più di sette mesi: i due periti affermarono anch'essi la irresponsabilità completa dell'imputato e conclusero consigliando la chiusura di lui in un manicomio, giacchè egli è pericoloso per sè e per gli altri.

Pare che ciò non piacesse alla Corte. Infatti essa officiò dapprima il prof. Morselli ad emettere il suo giudizio, ma n'ebbe un rifiuto. Poi affidò l'incarico a tre medici.

Non sappiamo se questi, dato che siano in caso di farlo, abbiano espresso un parere qualsiasi.

L'inizio del nuovo dibattimento venne fissato per la mattina di ieri. Però nessuno dei primi periti si presentò. Il prof. Bianchi sta all'estero; il Virgilio, come annunciò telegraficamente, è sofferente per un accesso di gotta; gli altri furono impediti dai doveri professionali. Le citazioni furono notificate loro soltanto l'altra sera!

La Difesa, non potendo rinunciare ad una eventuale discussione fra i due Collegi peritali, chiese il rinvio del processo e l'ottenne.

Tribunali — Sezioni penali.

Rissa a Rocca di Papa. — La sera del 13 giugno, per privati motivi questionarono fra loro Pio Casciotti, d'anni 25, da Rocca di Papa, vetturale, e Giuseppe Pizzicannella, di anni 32, pure da Rocca di Papa, mulattiere. Passati alle vie di fatto, quest'ultimo riportò un colpo di accetta che gli spezzò il braccio sinistro.

Ieri il Casciotti fu condannato a 10 mesi di reclusione.

Pres. cav. Pievatolo — Giud. Giannattasio e Macedonio — P. M. Bellesi — Dif. Zuccari — P. C. Lugli.

Truffa con la solita « patacca » — Domenico Silvestri, di anni 34, da Ripi (Frosinone), abitante in via del Pellegrino 182, per avere il 19 settembre, in via Nomentana, truffato tredici lire a Giuseppe Catto vendendogli una delle solite *patacche* di nessun valore, fu condannato a 35 giorni di reclusione e a L. 46 di multa.

Pres. cav. Pievatolo — Giud. Giannattasio e Macedonio — P. M. Bellesi — Dif. Turrini.

Ragazza sfregiata a S. Vito Romano. — Ciro Marta, di anni 22, da S. Vito Romano, falegname, per vendicarsi che la sua innamorata Carolina De Rosa non voleva più saperne di lui la mattina del 30 giugno l'attese in via Empolitana e con un colpo di coltello al viso le produsse una lesione che guarì in un mese e determinò sfregio permanente.

Pres.: cav. Pievatolo — Giud.: Giannattasio e Macedonio — P. M.: Bellesi — Dif.: Cinti.

Per il giuoco. — Luigi D'Amico, di anni 15, da Roma, ab. in via della Palomba, 22, scalpellino, e Romolo Picarelli, di anni 17, da Roma, commesso, per il giuoco del *carachè* il 29 luglio in piazza Navona si azzuffarono e quest'ultimo riportò un colpo di coltello al torace che gli produsse malattia per circa 30 giorni.

Ieri il D'Amico fu condannato a 9 mesi di reclusione.

Pres.: cav. Pievatolo — Giud.: Giannattasio e Macedonio — P. M.: Bellesi — Dif.: Luchetti.

Ribellione. — La sera del 20 settembre gli agenti della forza pubblica furono invitati ad accorrere in una casa equivoca in via del Mastro perchè alcuni giovinastri erano venuti alle mani.

Recatisi sul posto trovarono tale Carlo Bresciani di anni 21 da Roma abitante in via del Cancello 7, imbiancatore, in possesso di un coltello e perciò lo dichiararono in arresto.

In difesa di costui accorsero Silvestro Marzi d'anni 18 da Roma, abitante in via del Curato 10, macellaio, ed Italo Sagnotti di anni 19 da Roma, abitante in via Monte Brianzo 54, tipografo, pretendendo che il Bresciani fosse rilasciato.

Ne seguì una viva colluttazione che terminò con l'arresto degli altri due.

Ieri il Tribunale condannò il Bresciani a 16 giorni di reclusione, il Marzi a 24 giorni e il Sagnotti a 5 giorni di arresti.

Pres. cav. Pievatolo — Giud. Giannattasio e Macedonio — P. M. Bellesi — Dif. Guidi.

Dalla Provincia Romana

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Velletri. 12. — Un caso dolorosissimo, che ha rattristato molti, è avvenuto iersera. Il cav. Gesualdo Pietrantoni, sindaco di Cisterna, mentre presentava al pretore la lista d'identificazione della votazione politica nel suo paese, si ripiegò d'un tratto sopra sè stesso e cadde morto.

Il dott. Cavicchia constatò che era stato ucciso dalla rottura d'un aneurisma.

La salma è rimasta stanotte e stamane in una sala della Pretura. Oggi verrà trasportata a Cisterna.

Velletri, 12, ore 12 — *(Roumestan)*. Ieri sera verso le ore 21 si appiccò un incendio in casa del signor Fatale. Accorsero i pompieri e verso l'una dopo mezzanotte riuscirono a domare le fiamme.

Si ha un danno di un migliaio di lire e fortunatamente non si hanno a deplorare vittime.

Formello. 12. — Il Consiglio comunale deliberò di affittare una tenuta comunale.

Saputasi la notizia, circa 200 cittadini fecero sotto il Municipio una dimostrazione ostile all'Amministrazione. I carabinieri li sbandarono.

Manziana. 12 — Per precedenti rancori Pietro Vagni di anni 22 calderaio, ferì con un colpo di coltello lo zio Eugenio Pucci nella coscia sinistra.

Questi fu giudicato guaribile in giorni 15.

Cesare Pierucci, intromessosi per dividerl., venne ferito anch'egli e fu portato a Roma all'ospedale di S. Spirito.

Albano, 12 — Iersera alle 20 per causa d'interessi in via Graziosa, Rocco Giuliani di anni 67, con la complicità del figlio Costantino, da Ariccia, uccise con una fucilata il figlio Lorenzo.

Il complice fu arrestato.

Novità, Varietà e Aneddoti

Il " record „ degli anelli nuziali

La soprintendente del deposito degli emigranti ad Ellis Island (New-York) possiede un anello che ha servito ad unire in matrimonio circa 70.000 coppie di fidanzati.

Infatti migliaia di fanciulle arrivano annualmente dall'Europa senza mezzi di sussistenza, semplicemente perchè i loro rispettivi adoratori le hanno chiamate a New-York.

Secondo la legge del paese, esse si trovano dunque nell'alternativa o di essere rimpatriate o di maritarsi immediatamente.

Gli uomini, che in generale aspettano le fidanzate al luogo di sbarco, sono chiamati negli uffici e la cerimonia nuziale viene così compiuta.

In media si celebrano annualmente in questo modo ad Ellis Island 6000 matrimoni, e l'anello necessario alla cerimonia è sempre prestato per l'occasione dalla soprintendente.

Casse da morto di cristallo.

Si fa strada nell'opinione pubblica in Francia l'idea di sostituire il cristallo al legno nella fabbricazione delle casse da morto.

La cassa di cristallo avrà la proprietà di isolare il corpo e di sottrarlo alla azione della umidità.

Dopo 5, 10, 20 anni essa sarà intatta e il cadavere mummificato.

La terra, entro cui verrà deposta, non sarà più impregnata dai miasmi putridi che esalano dai cadaveri attraverso le assi mal connesse e corrose dalla umidità.

Colle casse di cristallo si potranno effettuare le inumazioni in tutti i terreni, qualunque ne sia la natura.

Laddove la cassa di legno sarebbe rapidamente decomposta dall'azione dell'acqua, quella di cristallo sarà inalterabile.

Questi sarebbero i vantaggi della proposta sostituzione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 13 ottobre 1903 — S. Teodoro

Leva il Sole alle ore 6.20 m. — Tramonta alle 5.32 s.

Leva la Luna alle ore 11.9 m. — Tramonta alle 6.50 s.

L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

12 ottobre 1903, ore 15.

Europa: pressione minima di 738 in Olanda, massima di 768 sulla Spagna.

Italia 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 8 mm. in Romagna; temperatura poco variata al Sud, diminuita altrove; pioggie e temporali tranne a l'estremo Sud e Sicilia; venti forti di ponente sull'alto Tirreno con mare agitato.

Stamane: cielo vario al Nordovest, quasi ovunque nuvoloso altrove; venti intorno a ponente forti sul medio Tirreno, moderati altrove, Tirreno superiore agitato.

Si è formata una depressione secondaria sull'alta Italia con un minimo di 759; massimo di 762 in Sardegna.

Probabilità: venti forti settentrionali al Nord, intorno a ponente altrove; cielo vario al Nordovest, quasi ovunque nuvoloso altrove con alcune pioggie o temporali; mare agitato specialmente il Tirreno.

Sciarada.

Il *primo* proponi
A nobile nome:
Nel volto il *secondo*,
Desideri, e come!
Moltissimi *inter.*

Spiegazione del Passatempo precedente:

Sen-ti-mento-vera-cedi-amo-re

Sentimento-verace di amore.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 4 OTTOBRE 1903

Attili Pacifico bracciante con Settimi Marianna
Profio o Di Profio Giovanni bracciante con Gentili Cristina
Simoncelli Ruggero guardia campestre con Riccini Oliva
Benedetti Giuseppe bracciante con Segreto Tindara
Attili Augusto bracciante con Damiani Maria

MATRIMONI del 7 OTTOBRE 1903

Senesi Emilio commesso con Aquilanti Cesarina
Montefasco Vincenzo pittore con De Michele Vittoria
Graziosi Sebastiano negoziante con Ratta Geltrude
Mattei Cesare impiegato con Sestili Gemma
Russo Vincenzo Ciro prof. di musica con Cartacci Maria
Tani Guglielmo medico con Avalle Elodia
Farinetti Salvatore ingegnere con Contini Agnese
Pipino Augusto impiegato con Mallucci Chiara

Nati e morti denunziati il 9-10 ottobre 1903
Nati 61 compresi 11 nati morti
Morti 39 dei quali 7 sotto i 7 anni

MORTI

Strizzi Fedele fu Giuseppe, Roccaraso, 37, coniug.
Mastrangeli Michele fu Mariano, Piedimon.S.Genn.48,usc.conj.
Cristiani Mariano fu Antonio, Roma, 30, scagliolista, cel.
Maccaruso Giuseppa fu Vitaliano, Catanzaro, coniug.
Sprecapani Giuditta fu Angelo, 71, coniug.
Labella Rosalia fu Giovanni, Roma, 65, coniug.
Baia Gennaro fu Salvatore, Nola, 41, coniug.
Curatello Antonio di Nicola, Raiano, 23, imp. cel.
Lelli Attilio di Luigi, Roma, 30, commesso, cel.
Marconi Sabatino di Sante, Pietrasecca, 34, ind. coniug.
Paravani Teresa fu Vincenzo, Ceprano, 76, coniug.
Mengoni Egidio, 44, operaio, coniug.
Fabri Palma di Pietro, Sogliano, 39, coniug. Neri
Iannello Litterio di Natale, Messina, 45, guardia citt. coniug
Marcatilio Solidea fu Carmine, Teramo, 71, ved.
Stella Pompeo di Pietro, Roma, 14, faleg. cel.
Donelli Luigia fu Stefano, Cremona, 57, cucit. nub.
Farabullini Genesio fu Giuseppe, Ascoli, 43, g. m. coniug.
Costantini Angelo fu Domenico, 93, faleg. ved.
Sacripanti Domenico fu Giuseppe, Montottone, 70, brac. ved.
Colombo Anna fu Pasquale, Milano, 65, coniug.
Guerrini Achille fu Francesco, Roma, 77, sugg. cel.
Simonetti Luciano di Luigi, Potenza, 61, vett. cel.
Tomassetti Lorenzo di Pietro, Roma, 24, imp. cel.
Bartolucci Teresa fu Pietro, Amelia, 84
Fabiani Flaminia fu Gio. Batt. Roma, 65, ved. Schiedi
Mazzoni Luigi, negoziante
Marini Ernesta fu Francesco Civitavecchia, 45, nub.
Garberini Gabriele fu Lorenzo, Leonessa, 35, vacc. coniug.
Vinci Achille fu Angelo, Roma, 57
Tonelli Antonio di Erasmo, S.Vito Lanciano, 24
Angelisanti Barbara fu Luigi, Ferentino, 72, ved. Casuli

Il comm. Tommaso di Lorenzo, vivamente commosso, ringrazia tutti coloro che resero l'ultimo tributo di affetto alla salma dell'adorata figlia

EGILDA

inviando fiori o partecipando ai funerali.

Stab. Pompe Funebri Raveggi - Via Palermo 47.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 22.0 — Minimo 9.2

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il padre Kugelmann, nuovo generale dei Pallottini insieme ad una rappresentanza dell'Ordine; monsignor Gandolfi vescovo di Poggio Mirteto; il padre Janssens, Rettore del Collegio benedettino di S. Anselmo; il prof. Luigi Olivi; il comm. Ravignani ed alcuni membri della Società cattolica di Assicurazioni di Verona e il signor conte Castro Merens di Tavora.

Nel pomeriggio nella III loggia ammise alla sua presenza vari sacerdoti veneti e alcune persone italiane e straniere.

— E' arrivato monsignor Lorenzelli, Nunzio a Parigi.

— Il Papa ricevette pure il signor Gabrio Frigo, consigliere provinciale di Vicenza, e il comm. Pelanda di Verona.

— Ieri, alle 13, ebbe luogo nei locali del Belvedere il banchetto per sottoscrizione del pellegrinaggio Veneto.

Parlarono applauditissimi mons. Radini-Tedeschi e mons. Appollonio Maggio, arciprete di Schio.

Elezioni provinciali. — Il prefetto con decreto in data di ieri ha convocato per il 15 novembre p. v. i comizi elettorali del III Mandamento di Roma per l'elezione del consigliere provinciale che sostituirà il compianto generale Menotti Garibaldi.

---

3 3

Gli orecchini della morta

L'indomani di quel giorno Elena era occupata a contare i gioielli ed i pezzi di argenteria posti su di una tavola innanzi a lei. Nei suoi lineamenti impassibili non si leggeva che una odiosa espressione di cupidigia.

Dopo di aver sconvolti i tiretti di tutti i mobili la giovane suonò. Una vecchia cameriera, che era da trent'anni al servizio della sua famiglia, entrò asciugandosi gli occhi.

— Marta, dove sono gli orecchini di diamanti?

— La signora non ha mai cessato di portarli.

— Durante la sua malattia sì, ma ora?

— La signora li porta ancora.

— Ma sì, ci pensi tu? E perchè non li hai rimessi nello scrigno?

— Signorina, io non avrei osato...

— Ti dico che sei pazza, Marta. Pensi tu che io voglia far perdere degli orecchini di quel valore?

— Ma, signorina, io spesso ho udito dalla mia povera padrona che essa non li abbandonerebbe giammai, e che, anche dopo morta, non voleva li si togliessero.

Elena aggrottò le sopracciglia e riprese con impazienza:

— Marta, tu non hai ora altra padrona che me. Io ti risparmio le tue riflessioni ed i tuoi scrupoli; ho bisogno di quegli orecchini, ne ho bisogno subito, capisci?

— Andate dunque a prenderli, figlia snaturata, gridò la vecchia trasportata dalla sua indignazione, e che Dio vi perdoni, se è possibile!

— Marta, gridò Elena col volto orribilmente contratto, vecchia pazza, insolente, io ti discaccio. Esci subito e non rimettere giammai i piedi in casa mia!

Dopo ciò voltò le spalle e si diresse verso la camera mortuaria.

Marta la seguì soffocando nel suo fazzoletto i singhiozzi che non poteva reprimere.

In mezzo alla camera, di poco elevata dal pavimento e ricoperta di un lungo drappo nero su cui campeggiava una croce bianca, era la bara.

Le persiane e le tende delle finestre ermeticamente chiuse intercettavano i raggi del sole che risplendeva di fuori. Quattro grandi ceri bruciavano agli angoli della bara e diffondevano nell'appartamento una luce lugubre.

La morte era là con tutte le sue solenni tristezze; ma era sola, nè la religione, nè l'amicizia erano venute ad addolcire il triste apparato; due donne di cattiva cera, pagate per vegliare la morta, chiacchieravano mangiando e ridendo in un angolo; nessuno vi era per versare una lagrima o mormorare una preghiera su quella spoglia abbandonata!

Mettendo il piede in quella camera, la giovane si turbò: un fremito glaciale le corse per le vene.

Senza provare nè dolore nè rimorso essa era turbata e presa da un triste presentimento. Ma la cupidigia la vinse: essa si rivoltò contro le sue stesse impressioni e disse alle due donne, affettando una sicurezza che non aveva e che la sua voce tradiva:

— Apritemi la bara.

— E' chiusa, signorina.

— Schiudetela, si richiuderà poi.

Le due donne si guardarono stupefatte; esse esitavano.

— Oh! signorina, gridò Marta, non fate questo, Dio vi punirebbe... sarebbe una cosa orribile... non lo fate, signorina, ve ne prego in nome di vostra madre, che vi ha tanto amata!

La vecchia Marta era in ginocchio, e teneva la bara abbracciata come per difenderla da una profanazione, e piangeva a calde lagrime.

Elena che non la credeva così vicino si voltò e vedendola in quella posizione fu presa da una collera violenta; fissò su Marta i suoi grandi occhi neri, scintillanti di furore e le disse con crescente durezza:

— Sei ancora tu, vecchio serpente! non mi hai compresa poco fa, e converrà che ti faccia gettare alla porta? Ma ora che ci penso, forse tu hai buone ragioni per contradirmi così ostinatamente... se tu avessi rubato ciò che cerco?

Marta si alzò con superba fierezza, posò sulla giovane uno sguardo che fece abbassare gli occhi alla sua padrona, e col viso soffuso d'indignazione, rispose:

— Signorina, da trent'anni che servo la vostra famiglia, non ho avuto da essa che tre grandi dispiaceri: la morte di vostra nonna, quella di vostra madre e il vostro trattamento d'oggi.

Voi pretendete che io sia una ladra; io vi perdono con tutto il cuore e spero che Dio ve lo perdonerà più facilmente della profanazione di cui state per rendervi colpevole.

Si mise poi in ginocchio con ammirabile serenità, fece una breve preghiera, baciò un lembo della coltre, si rialzò facendosi il segno della croce, e dopo di aver cosparsa la bara di acqua benedetta, uscì silenziosamente.

Elena restò lungamente muta ed assorta in una tetra preoccupazione; infine fece uno sforzo violento e ripetette:

— Aprite la bara.

Tutto il suo corpo tremava, i denti le battevano, ed era orribilmente pallida.

Le due donne, dopo di essersi consultate con lo sguardo un'altra volta, bevettero ancora un gran bicchiere di vino e si accostarono. Sollevarono la coltre...

Elena credette vedere che la bara si movesse; tremò più forte. Avrebbe voluto guardare altrove, ma i suoi occhi erano inchiodati come per invincibile forza magnetica a quel posto fatale.

Quando si tolse il coperchio della bara una scossa nervosa percorse tutto il corpo della sciagurata.

Infine le donne avvinazzate avevano appena scoverto il funebre lenzuolo che fuggirono mandando un grido d'orrore.

Elena, suo malgrado guardava sempre, e scorse la madre che era stata piazzata sulla bara con le braccia lungo il corpo e le pupille chiuse era ora nell'attitudine di una calda preghiera con le braccia incrociate sul petto, e gli occhi aperti rivolti al cielo sembravano dicessero!

— Perdonatele, mio Dio!

Elena cadde sul pavimento in preda a terribili convulsioni.

L'indomani ed i giorni seguenti alla stess'ora fu ripresa dalle convulsioni.

Era epilettica!

Un anno dopo nella stessa camera vi era un'altra bara e presso di essa due donne pregavano per Elena uccisa dai rimorsi: erano Alice e la vecchia Marta.

FINE.

Arrivi e partenze. — Ieri ha fatto ritorno in Roma l'on. Niccolini, sottosegretario di Stato ai LL. PP.

— Iersera è partito per Torino l'on. Giolitti.

— Oggi partirà per Castellana l'on. Squitti.

A proposito dei libri di testo nelle scuole elementari del Comune — Si annunzia che l'on. Barzilai abbia presentato alla Camera la seguente domanda d'interrogazione.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sulla mancata applicazione nelle scuole elementari di Roma dei criteri fissati con recente circolare ministeriale per la scelta dei libri di testo ».

Il contribuente romano ha quindi ben diritto di conoscere che cosa sia avvenuto pei libri di testo.

Una circolare del Ministero della P. I. del *29 giugno* p. p. avvertiva il Municipio di Roma che i libri di testo per le scuole elementari dovevano essere scelti per gruppi di scuole da ciascun gruppo sotto la presidenza del rispettivo direttore.

Essendo questa circolare imprecisata nella sua portata l'Amm. Mun. — avendone avuta precedente cognizione — prima ancora che la circolare stessa fosse stata pubblicata, chiedeva al Ministero della P. I. che favorisse qualche schiarimento in proposito. E visto che le disposizioni impartite non potevansi integralmente applicare nelle scuole del Comune di Roma, sottoponeva alcuni suoi criteri in ordine alla formazione e al modo di elezione della Commissione, uniformandosi s'intende al concetto della circolare.

Il Ministro *sui primi di settembre* rispondeva al Comune accettando i criteri esposti e dichiarando di avere incaricato il R. Provveditore agli studi delle ulteriori pratiche

Ed infatti a *metà di settembre* il R. Provveditore scriveva al Comune per la nomina della Commissione secondo gli accordi intervenuti. Il regio Provveditore domandava che ogni scuola dovesse eleggere un maestro o un direttore, per formare una specie di corpo elettorale di secondo grado, coll'incarico di eleggere a sua volta e nel suo seno *otto membri* i quali insieme a due rappresentanti idonei dell'amministrazione municipale dovevano costituire la Commissione per la scelta dei libri di testo presieduta dal sindaco o da chi per esso.

Il Comune si attenne scrupolosamente a tali disposizioni ed i maestri e le maestre di ogni scuola elessero infatti il loro rappresentante per lo più a scheda segreta) nella persona del direttore, della direttrice o dell'insegnante di maggior fiducia.

E siccome tanti maestri hanno ancora l'antiquata opinione che il direttore e la direttrice non cessino di essere anche maestri, così nell'adunanza dei rappresentanti di tutte le scuole di Roma i direttori e le direttrici furono in maggioranza.

Accortisi di ciò, peraltro, con vero occhio clinico, appena entrati nella sala dell'elezione, alcuni rappresentanti dei gruppi più o meno intransigenti, tentarono subito di sollevare pregiudiziali e quindi finirono per abbandonare l'aula strepitando e protestando sull'interpretazione della circolare ministeriale che secondo essi parlando di maestri non poteva essere estesa ai direttori.

Malgrado questo fatto la votazione della Commissione esecutiva ebbe luogo senza il più piccolo incidente, riuscendo eletti i seguenti:

La Serra direttrice, Del Buono direttore, Barla direttore, Moriggia direttore, Garelli insegnante, Gatto insegnante, Schiavetti direttrice e Almagià insegnante.

Tale è lo stato delle cose dal quale risulta che l'ammin. municipale non ha preso nella questione alcuna iniziativa; ma si è attenuta rigorosamente alle istruzioni del Ministero e del R. Provveditorato.

Per conto nostro poi crediamo utile rilevare come l'argomento avanzato dai *protestanti* contro l'interpretazione della circolare ministeriale che cioè i direttori e le direttrici non non possono essere così indipendenti presso l'Ufficio VI quanto i maestri sia assolutamente ridicolo.

Eppoi, chi ha chiamato a far parte della Commissione i direttori e le direttrici se non i maestri e le maestre?

Del resto essi sanno troppo bene che l'Ufficio VI in questo caso ha voluto disinteressarsi completamente della cosa, rimettendo, come vedemmo, la questione al R. Provveditore e sanno pure che se vi può essere dell'influenza questa può provenire dagli autori ed editori i quali possono benissimo dar l'assalto — per quanto inutilmente — alle coscienze granitiche di certi puritani come a quelle di quei tali tribuni, che con una logica veramente tribunizia pretenderebbero giungere a questo assurdo: che i direttori e le direttrici, dopo essere stati molti anni insegnanti, pel fatto della loro promozione, dovuta al loro valore didattico e alla loro coltura — provata per parecchi di essi da rigorosi concorsi — hanno perduto ogni diritto a mettere in pratica la loro lunga esperienza scolastica e il frutto dei loro studii!

O signori, un po' più di generosità e di lealtà sopratutto!

A tale proposito il R. Provveditore agli studi ha diretto la seguente lettera all'*Avanti:*

Roma, 12 ottobre 1903.

*Signor direttore dell'*Avanti.

Leggo nell'*Avanti* di ieri sera una nota di cronaca nella quale le disposizioni, dettate agli insegnanti per la scelta dei libri di testo ad uso delle Scuola elementari del Comune di Roma, sono attribuite al signor assessore per la pubblica istruzione.

In quella nota v'ha un errore che sento il dovere di rettificare.

L'assessore ha seguito disposizioni dategli da me e delle quali assumo la responsabilità.

Sarò grato alla cortesia di lei se vorrà fare il piacere di pubblicare questa lettera.

Dev.: *A. Castellini.*
Regio provveditore agli studi.

E ci pare che non occorra altro.

Un'interrogazione sulla questione municipale — Si annunzia che dall'on. Barzilai è stata presentata alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Governo sulla azione che intende svolgere nell'interesse della Capitale d'Italia di fronte alla situazione finanziaria del Comune di Roma ed alle responsabilità di varia indole che l'hanno creata. *Barzilai.*

V^a Esposizione campionaria internazionale. — La direzione dell'Esposizione campionaria ci prega di avvertire che gli on. senatori e deputati, i consiglieri provinciali e comunali hanno l'ingresso libero al Palazzo della Esposizione.

Il Concorso per alunni d'ordine al Municipio. — In questi giorni sono finiti gli esami per il concorso a 20 posti di alunno d'ordine. Abbiamo già pubblicato l'elenco dei vincitori.

Oltre ad essi, dei 410 concorrenti, furono ammessi e si presentarono alla prova orale altri 21 candidati e di questi, 16 superarono felicemente l'esame, rimanendo nella graduatoria dietro ai primi 20 solo per qualche frazione di punto.

Tenuto conto di quest'ultima circostanza e constandoci che negli uffici del Comune v'è deficienza di personale, tanto che la Giunta pensò di elevare i posti pei quali si tenne il concorso da 20 a 40, nutriamo fiducia che, superando le lievi difficoltà d'indole interna, la Giunta stessa, compiendo un atto di vera equità, provocherà le necessarie disposizioni, perchè siano assunti in servizio anche questi altri 16 concorrenti, che, riuscendo vittoriosi su 410 candidati, diedero prova sufficiente di capacità per disimpegnare bene le funzioni di alunno d'ordine.

Società ginnastica Roma. — Il 19 ottobre la « Roma » riaprirà i corsi di ginnastica ed il 1. novembre prossimo il corso di scherma.

A cominciare da oggi dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 20, l'ufficio di segreteria riceve le iscrizioni ai diversi corsi, i quali saranno regolati dal seguente orario:

Ginnastica: Reparto femminile (7-14 anni), lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 16 1|2 alle 17 1|2 — Reparto bambini (7-12 anni) martedì, giovedì, sabato dalle ore 16 1|2 alle 17 1|2 — Reparto allievi (12-16 anni) martedì, giovedì, sabato dalle 17 1|2 alle 18 1|2. — Ginnasti juniori (16 anni in poi) lunedì, mercoledì, venerdì dalle 17 1|2 alle 19 — Ginnasti juniori, lunedì, mercoledì, venerdì dalle 19 alle 21.

Scherma: Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 17 alle 19 e martedì, giovedì, sabato dalle 19 alle 21.

Palla al tamburello: Lunedì, mercoledì dalle ore 16 1|2 alle 17 1|2 e martedì, giovedì, sabato dalle 7 alle 9 1|2.

Palla vibrata: Martedì, giovedì, sabato dalle ore 16 1|2 alle 17 1|2.

Lawn Tennis: Lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 14 alle 16 e martedì, giovedì, sabato dalle ore 9 e mezzo alle 12.

Pattinaggio: Martedì, giovedì, sabato dalle ore 14 alle 16 1|2.

Ballo: Giovedì e domenica dalle 10 3|4 alle 11 3|4.

R. Università. — Il corso bimestrale di perfezionamento in igiene per i veterinari ha principio il giorno 15 corrente.

Ricreatorio Duca degli Abruzzi. — Nella premiazione, che ebbe luogo domenica al Collegio Romano, furono conferite una medaglia d'oro al Direttore sig. Giustino Serani e una medaglia d'argento al cav. uff. avv. Carlo Lenzi Marengo.

Biblioteca Angelica. — La Biblioteca Angelica, per l'annuale spolveratura e riscontro dei libri, sarà chiusa al pubblico dal giorno 16 alla fine del mese corrente.

Il prestito dei libri si farà dalle ore 10 alle 11.

Casa di Vendite Corvisieri e C. — Da venerdì pr. 16 corr. a sabato 24 avranno luogo nella sede succursale di Piazza Poli, 45, alle ore 10 ant. le vendite all'asta del mobilio, biancheria, quadri, ed altri oggetti d'arte antichi e moderni, tappeti, stufe, porcellane, oggetti di cucina, carrozze, finimenti, ecc. appartenenti a nobile diplomatico belga ed a distinta famiglia romana.

Esposizione pubblica: giovedì 15 ottobre dalle ore 9 alle 16.

Piccola Cronaca

Le gesta della canaglia al Corso Vittorio Emanuele — Alle 20.15, una comitiva composta di quattro uomini e due donne, si recò al caffè al Corso Vittorio Emanuele 280, presso la piazza Sforza Cesarini, condotto da Giovanni Spartaro di anni 42, da Palermo, e sedutasi ai tavoli fuori del caffè, ordinò delle consumazioni.

Uno della comitiva, non si sa per qual ragione, rivolse qualche parola di scherno al cameriere del caffè, Pio Giovannelli di anni 22, romano, abitante al vicolo Cellini 21.

Ai risentimenti del Giovannelli s'impegnò una violenta colluttazione, a cui presero parte gli uomini e le donne, che armati di sedie, si scagliarono sul cameriere.

Nel tafferuglio sei sedie furono ridotte in pezzi.

Il Giovannelli riportò ferite alla testa, che all'ospedale di S. Spirito furono giudicate guaribili in 12 giorni con riserva.

Tutto questo baccano, che fece accorrere una quantità di gente, accadeva in una delle maggiori arterie della capitale.

Nel trambusto uscì fuori dal caffè lo Spartaro, il quale si mise a sparare colpi di rivoltella. Ma neanche questi riuscirono a richiamare l'attenzione delle guardie di P. S. nè della benemerita che pur conta in Roma 750 carabinieri effettivi!

Accorsero però alcuni soldati e il tenente colonnello cav. Carlo Peano della Legione allievi carabinieri. Egli raccolse da terra un cappello bianco caduto ad uno di quei giovinastri, che ai colpi di rivoltella si erano dati alla fuga

Giunsero finalmente dopo una buona mezz'ora le guardie di P. S. Di Stefano e Ricci, del Commissariato di Ponte. Il colonnello cav. Peano consegnò loro il cappello raccolto e le informò di quanto era accaduto.

Le due guardie allora invitarono lo Spartaro a recarsi in ufficio, ma questi, nonostante le reiterate sollecitazioni, vi si rifiutò energicamente.

La guardia Di Stefano lo prese per un braccio, e lo Spartaro sempre più riottoso, diede una forte spinta all'agente, strappandogli tre bottoni della giubba.

Intanto la guardia Ricci procedeva all'arresto del barbiere Antonio La Rosa, d'anni 23, da Civitavecchia, perchè minacciando le guardie con una sedia che aveva imbrandita, tentava di liberare lo Spartaro.

Il cameriere Giovannelli, interrogato da un funzionario del Commissariato di Ponte, non volle dire chi erano stati i suoi aggressori, affermando di non conoscerli.

In seguito poi alle indagini fatte dal maresciallo Nappi e dagli altri agenti essi furono riconosciuti per Leonida Salvatori, Gustavo Vigna, ventenni, romani, Angelo Amici, un tale detto il « tarlato, » Zelinda Biasetti e Elisabetta Bucci.

Il Salvatori e il Vigna sono stati arrestati.

Sarebbe desiderabile da parte della polizia un po' più di vigilanza tanto nel Corso Vittorio Emanuele dove la sera e la notte girovagano da alcuni anni, senza alcun disturbo, gli affiliati alla mala vita quanto nel rimanente della Capitale.

Il fatto di via Cavour — Ieri mattina alle 10, Angelo Bondi, di anni 24, romano, piazzista della Casa Lione di Parigi, abitante in via del Governo Vecchio 14, si recò nel negozio di mercerie e mode di Felice Cacciàmi, in via Cavour, angolo via Principe Umberto, per incassare una fattura a favore della detta Casa.

Venuti a questione, il Cacciàmi, afferrata la *mezza-canna* menò un colpo al Bondi che rimase ferito alla testa.

A S. Antonio fu giudicato guaribile in 10 giorni.

La stiratrice assalita in via Cavour — Ieri alle 16, la stiratrice Nazzarena Medi, di anni 33, romana, abitante in via Carlo Alberto 8, si recò alla pensione particolare Brügner, in via Cavour 181, per esigere un conto di 72 lire.

La Medi però, invece di essere pagata, venne assalita dal proprietario della pensione, Carlo Brügner e dalle figlie di lui Elena e Maria, che la presero a pugni e calci.

La Medi, col viso tutto graffiato e con le vesti in brandelli, si recò a S. Antonio, dove i medici la giudicarono guaribile in 10 giorni.

Un bambino caduto dal secondo piano. — Ieri, alle 16,30, Tullio Borgia, d'anni 6, mentre si trastullava sul ballatoio della propria abitazione in via Appia Nuova 109, cadde nel cortile riportando fratture e contusioni gravi per le quali a S. Giacomo i medici la giudicarono in pericolo di vita.

Il misterioso ferimento di stanotte. — Stanotte al tocco, una guardia municipale trovò al ponte Umberto un giovanotto ventenne ferito di coltello alla spalla sinistra.

Trasportato a S. Spirito i medici lo giudicarono guaribile in 15 giorni con riserva.

Il giovanetto non volle palesare le sue generalità, nè dire dove e da chi era stato ferito.

Ferimento in Trastevere. — In via San Francesco a Ripa, per futili motivi, Tommaso De Angelis, d'anni 16, romano, questionò con il macellaio Attilio Cacciani, d'anni 18, romano, ricevendo una coltellata alla spalla sinistra.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 20 giorni.

I tentati suicidi di ieri. — Perchè affetta da una malattia incurabile, Elvira Morelli, d'anni 21, romana, abitante in via Monte Giordano 52, tentava ieri di uccidersi ingoiando una soluzione di fosforo.

I medici di S. Spirito si riservarono il giudizio.

— Il tipografo Ercole Marini, d'anni 27, da Trieste, abitante in piazza del Catalone 17, tentò di suicidarsi ingoiando circa mezzo litro di sublimato corrosivo.

Trasportato all'ospedale di S. Spirito i medici si riservarono il giudizio.

Il Marini non volle dichiarar il motivo che lo spinse al disperato passo.

Grave investimento in via Cernaia — Il giorno 8 scorso, in via Cernaia, certa Agnese Curati vedova Di Fazio, di anni 68, da Albano, ab. in via degli Scipioni 53, fu investita da una vettura pubblica. Trasportata all'ospedale di S. Antonio ai medici dichiarò di non aver riportato alcuna lesione e volle ritornare a casa.

La sera stessa si mise in letto, accusando dei gravi dolori al femore.

Ieri sera, poi, alcuni della famiglia l'accompagnarono all'ospedale di S. Spirito, dove i medici le riscontrarono la probabile frattura del femore ed altre lesioni interne.

Sulla gravità del caso i sanitari si riservarono il giudizio.

Il furto alla stazione di S. Pietro — L'altra mattina, allo scalo ferroviario della stazione di S. Pietro, furono rubate due forme di formaggio pecorino, per un valore di L. 32.

Per sospetto venne arrestato il bracciante Giuseppe Contigiani di anni 20, ab. in via Porta Angelica 24.

Il Contigiani negò, confessando però di aver rubato, nella suddetta stazione, un pezzo di ferro di kg. 3, che aveva venduto in un negozio di ferramenta in via Borgo Pio.

La refurtiva è stata sequestrata.

Incendio in via Nazionale. — Ieri, alle 22,30, si sviluppò un incendio nell'abitazione del signor Angelo Ponseca in via Nazionale 181.

Il fuoco distrusse un cassettone e della biancheria.

Sul posto si recarono i vigili di via Genova, con il capitano De Magistris.

Sassate in piazza Mastro Giorgio. — L'ostessa Fausta D'Arcangeli, d'anni 44 da Arpino, in piazza Mastro Giorgio, per aver rimproverato il figlio Pietro Carmellini, d'anni 26 romano, fu da lui ferita a sassate nel capo.

Guarirà in 10 giorni,

Bastonate in via dei Fienili. — Giuseppina Musolesi, d'anni 32 da Piano del Voglio, fruttivendola, in via dei Fienili, a causa d'interessi, altercò con il manuale Vittorio Ferrante, d'anni 40 da Ascoli Piceno, e n'ebbe una bastonata nella testa.

Ne avrà per 10 giorni.

Monte di Pietà.

Mercoledì 14 ottobre 1903 - La 2^a Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 23 febbraio 1903 fino alla polizza n. **30700.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 20 marzo 1903 fino alla polizza n. **50920.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1 3 5

Teatri di Roma

La stagione lirica all'Adriano

Francamente, da tempo, per questo teatro, non risparmiammo giuste, obbiettive osservazioni laddove se lo meritava, tanto più poi che pure l'autorità tutoria provvide dandoci ampia ragione.

Adesso che il teatro ritorna alle sue funzioni; adesso che lo stesso assuntore con lodevole intendimento, riprende a sè la cura e l'azienda, adesso non esitiamo a riconoscere che il programma annunciato, mosso assieme con intelligenza e gusto artistico dei più squisiti merita lodi e rallegramenti.

Il pubblico sarà con noi e vedrà che volendo, a Roma non esistono monopolii di sorta, che tutti possono, quando lo credano, dare ed offrire spettacoli eccezionali, purchè se ne abbia il coraggio.

Il fatto odierno è prova luminosa e distrugge qualunque apprezzamento, mosso fuori magari... un po'in fretta.

Dopo ciò per oggi ci limitiamo a riprodurre il *cartello* degno di figurare in qualunque teatro delle principali città del Regno, anche sussidiato dai rispettivi Comuni.

L'inaugurazione è fissata pel 28 con *l'Ernani*. Seguiranno *Iris, Amleto, Linda di Chamounix, Rigoletto* e *Traviata.*

L'elenco artistico vanta anzitutto Mattia Battistini, il principe dei cantori, che da dieci anni più non si presenta fra noi e che nel mondo tutto seppe con onore e gloria tener alto il nome dell'arte nostra.

Poi le signore Maria Barrientos, Adalberto Ester, Caprile Giorgina, Persichini Uldcerica, Armanda Degli Abbati, Ida Barbi, Bellini Amalia.

I signori Acerbi, Barrère, Krismer, tenori; A. Pini-Corsi, Roussel, William, baritoni; Baldelli, De Angelis, bassi; Landi, Boscacci, Gironi, seconde parti.

Dirigerà il maestro Zuccani, nota conoscenza romana e cori e orchestra corrisponderanno pel complesso e pel singolo valore all'importanza della stagione.

Ecco pure le condizioni di abbonamento:

Abbonamento lettera A, a 6 rappresentazioni straordinarie delle opere: *Ernani, Linda, Amleto*, con Mattia Battistini e Maria Barrientos — Palchi di parterre L. 180; di 1° ordine L. 250; di 2° ordine L. 120 — Poltrone di Platea L. 45; poltroncine di platea L. 20 (tutto oltre l'ingresso).

Abbonamento lettere B e C a 12 rappresentazioni (serate dispari o pari di ciascun'opera) comprese le 3 3 prime straordinarie delle opere: *Ernani, Linda, Amleto* con Mattia Battistini e Maria Barrientos — Palchi di parterre L. 210, di 1. ordine L. 350, di 2. ordine L. 140 — Poltrone di platea L. 60 — Poltroncino di platea L. 25 (tutto oltre l'ingresso).

Abbonamento lettera D a 24 rappresentazioni, comprese le 6 straordinarie delle opere: *Ernani, Linda, Amleto* con Mattia Battistina e Maria Barrientos — Palchi di parterre L. 360, di 1. ordine L. 600, di 2. ordine L. 240 — Poltrone di platea L. 100, Poltroncine di platea L. 24 (tutto oltre l'ingresso).

Abbonamenti all'ingresso per le 24 rappresentazioni suddette L. 24.

L'abbonamento non è personale essendo in facoltà dei signori abbonati di cedere a chiunque la propria tessera.

Il prezzo dell'abbonamento dovrà essere pagato per intero alla consegna delle relative tessere.

E per oggi basta: solo aggiungiamo che fin da ieri l'affluenza per gli abbonamenti risposo all'eccellenza del cartello e parecchi si affrettarono per assicurarsi il posto prediletto.

Faremo in seguito un esame dettagliato sia del cartello che dei prezzi di abbonamento per i quali facciamo rilevare che il solo ingresso a tutti gli spettacoli, compresi quelli con Mattia Battistini, non costa che *una lira* per sera.

Quindi per concludere come abbiamo cominciato, il teatro si redime, torna all'altezza che gli spetta, e ritorna con tali spettacoli che mai e poi mai si ebbero in questo ambiente, e che speriamo proseguano con fortuna e guadagno. **Fabr...**

Costanzi. — Il nuovo lavoro datosi iersera dinanzi ad un pubblico affollatissimo: *La Cornice* (Le Cadre) di Pierre Wolff non ebbe fortuna e non piacque malgrado la solita ed ineccepibile esecuzione.

Stasera per chi vuol divertirsi davvero *Testolina sventata*, una delle più graziose, riuscite, brillanti commedie di Barrière e Gondinet.

Quanto prima serata d'onore di Napoleone Masi con *Nelly Rozier* preceduta da *Cavallerizza.*

Nazionale. — Stasera la commedia musicale *Lilì* con Giuseppina Bianco ed Aristide Gargano.

Quirino. — Va in scena il *Trovatore* con la signora Giulia Frampolesi ed il tenore Cristalli.

Manzoni. — *Il biglietto d'alloggio* si ripete e.... sia.

Sferisterio Romano. — Oggi avranno luogo due partite al giuoco del pallone.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Testolina sventata*, ore 21.
Nazionale — *Lilì*, ore 21.
Quirino — *Il Trovatore*, ore 21.
Manzoni. — *Il biglietto d'alloggio*, ore 21.
Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 15 1|4.
Esposizione campionaria. — *Palazzo Belle arti - Aperta dalle 11 alle 17.*

Ultime Notizie

I Sovrani a S. Rossore.

(S) **Pisa**, 12. — Oggi a S. Rossore S. M il Re ha passato in rivista i reggimenti di fanteria e di artiglieria ed il deposito stalloni di guarnigione a Pisa ed il reggimento di cavalleria di guarnigione a Lucca.

Dopo la rivista, riuscita brillantissima, il Re ha offerto una colazione agli ufficiali ed una refezione ai soldati.

Il Ministro degli affari esteri, on. Morin, si è recato ieri mattina a San Rossore.

Il Nunzio Pontificio e le feste di Parigi

(S) **Bruxelles**, 11 — Il *Vingtième Siècle* smentisce la notizia pubblicata dai giornali francesi che si tratterebbe di trasferire mons. Granito di Belmonte dalla Nunziatura di Bruxelles a quella di Parigi, per sostituirvi mons. Lorenzelli il quale sarebbe richiamato.

Elezioni politiche

Collegio di Velletri — Risultato definitivo: Inscritti 4343, votanti 3131 — Passerini ebbe vot 1351, Ruspoli ne ebbe 1226 ed Alfonsi ne ebbe 427. Schede bianche 24, nulle 60, contestate assegnate 3, non assegnate 30.

E' stato proclamato il ballottaggio fra Passerini e Ruspoli.

Conferenza sanitaria internazionale.

(S) **Parigi**, 12. — Le dichiarazioni fatte dal prof. Santoliquido alla Conferenza internazionale sanitaria circa le misure che intende prendere il Governo italiano per impedire il propagarsi delle epidemie, produssero la migliore impressione.

La colonia italiana di Salonicco.

Salonicco, 12. — Si sta organizzando per il giorno 11 novembre prossimo un grande banchetto, col quale tutta la colonia italiana festeggierà il genetliaco del Re.

Sarà la prima manifestazione dell'impulso che il nuovo console, cav. L. Milazzo, intende dare a tutto quanto può sollevare il sentimento d'italianità in una colonia numerosa e ricca come la nostra.

Ministero Interno.

Ieri, presieduta dall'on. Ronchetti, ha tenuto seduta la Commissione centrale del personale di P. S.

Venne letta e discussa la relazione del comm. Bonerba sui fatti di Torre Annunziata.

La Commissione deliberò la dispensa dal servizio del delegato cav. Lupari e lasciò alla Autorità giudiziaria di stabilire la responsabilità o meno degli agenti che si trovarono in quel conflitto.

Ministero Finanze.

Ficano cav. Rosario, sostituto procuratore erariale di 1.a classe, è stato nominato procuratore erariale di 3.a classe.

Grossi cav. Fortunato, sostituto procuratore erariale di 1.a classe, è stato nominato procuratore erariale di 3.a classe.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Cattedra sperimentale di granicoltura in Rieti.

In questi giorni, abilmente diretta dal prof. Nazzareno Strampelli, ha incominciato a funzionare la Cattedra sperimentale di granicoltura di Rieti, istituita dal Ministro Baccelli per lo studio della selezione dei frumenti e di tutte le questioni che interessano la granicoltura nazionale.

Il principe Ludovico Potenziani nell'assumere la Presidenza del Consiglio direttivo della Cattedra ha inviato a nome del Consiglio i più vivi ringraziamenti all'on. Ministro per avere opportunamente scelta la Valle reatina, famosa per i suoi grani da semina, a sede della nuova istituzione che integra l'opera del Ministro a vantaggio della granicoltura nazionale.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il comm. Paolo Scolari, direttore superiore delle poste, collocato a riposo

Sono stati licenziati dall'impiego per gravi irregolarità di servizio, i ricevitori postali e telegrafici Grisi Pietro Paolo di Cutro, Stefanini Eugenio di Levanto, Polli Tullio di S. Benedetto in Alpe e Scaliti Giovannina di Torino (Borgo Vanchiglia).

E' stato istituito in Agordat (Eritrea) un ufficio telegrafico e postale.

Ministero Marina.

Dal 16 al 26 ottobre avranno luogo i seguenti movimenti:

Cap. di fregata: Finzi Eugenio dell'*Euridice* in disponibilità — Cito Filomeno Luigi dal C. R. E. a Spezia sull'*Euridice* — Rubin de Cervin Ernesto al C. R. E. a Spezia ufficio movimento.

Cap. di corvetta Vighone Giovanni dalla disponibilità al C. R. E. a Spezia temp.

Ten. di vascello Casanà Carlo id. alla Direz. art. a Venezia.

Guardiemarina: Betteloni Vittorio id. sulla *Caracciolo* — Goiran Ildebrando id. sulla *Caracciolo.*

In via eccezionale e per giustificati motivi il tenente di vascello De Feo Vincenzo è autorizzato a frequentare il prossimo corso di elettrotecnica presso la R. Università di Roma.

Per constatati gravi motivi di famiglia il capo macchinista di 2. cl. Santoro Nicola sbarcherà dalla regia nave *Partenope* e sarà sostituito dall'ufficiale macchinista di pari grado Maringola Gennaro che, a sua volta, sarà sostituito presso l'ufficio di vigilanza dei lavori dell'industria privata a Napoli, dal capo-macchinista di 2.a cl. Recano Antonio.

Le rr. navi *Coatit* e *Miseno* sono rispettivamente partite da Aden e da Capraia.

Nella Somalia.

La r. nave *Lombardia* è giunta ieri in Obbia. La seguirà subito il *Coatit*. Le navi *Volturno* e *Colombo* stanno allestendosi per recarsi al Mar Rosso.

Informazioni Estere

La clausola pei vini italiani alla Dieta tirolese.

(S) **Trento**, 12. — Oggi alla Dieta di Innsbruck il deputato tirolese Schoepfer ha presentato una interpellanza d'urgenza per l'abolizione della clausola dei vini italiani.

Anche i deputati italiani Ossanna, liberale, e Tomasi, clericale, hanno presentato analoga interpellanza.

FRANCIA

Il discorso del signor Combes.

(S) **Parigi**, 12. — Quasi tutti i giornali commentano il discorso pronunciato ieri a Gravences dal Presidente del Consiglio, Combes. Quelli di colore molto avanzato si lagnano che egli non sia stato abbastanza reciso sulla questione della separazione della Chiesa dallo Stato.

Ultim'ora

Il rinvio della visita dello Czar

Darmstadt, 12 — E' ufficialmente annunciato che, per ragioni indipendenti dalla sua volontà, l'Imperatore di Russia deve differire la sua visita alla Corte d'Italia.

+

Pisa, 12 — E' arrivato stasera da Darmstadt il principe Dolgorouky.

Egli sarà ricevuto da S. M. domani alle ore 8 a San Rossore.

+

Pietroburgo, 12 — I giornali esprimono sincero dispiacere per l'aggiornamento del viaggio dell'Imperatore in Italia, che dicono dovuto all'agitazione dei socialisti.

La *Petersburskia Viedomosti* dice che bisogna sperare che la visita dello Czar a Roma avrà luogo prossimamente.

Le Novosti dichiarano che è superfluo parlare della sconveniente condotta dei socialisti italiani che violano le più elementari regole dell'ospitalità.

La loro condotta è stata condannata perfino dai loro compagni francesi. Qualunque persona di retto intenzioni comprenderà la decisione del Monarca che personifica in sè stesso l'onore e la dignità di una Nazione così brutalmente offesa.

Il giornale conclude rilevando che questo deplorevole fatto non può avere alcuna influenza sulle relazioni pienamente amichevoli che esistono fra le due Corti e fra i due Popoli.

La serata di gala a Parigi.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 12, ore 23,50. — I Ministri degli affari esteri Delcassé, dell'istruzione pubblica Chaumié e della marina Pelletan, quest'ultimo colla giovane sposa, il Consiglio municipale al completo, il Prefetto della Senna, l'Ambasciatore italiano conte Tornielli col personale dell'Ambasciata e varii rappresentanti della stampa italiana, assisterono stasera alla rappresentazione di gala al teatro Sarah Bernhardt, offerta dalla Lega franco-italiana.

La *Leggenda del Cuore* di Aicard fu messa in scena e recitata mirabilmente, intramezzata da una poesia dello stesso Aicard (vedi in prima pagina) in cui la Francia e l'Italia si porgono il ramo d'ulivo.

La signorina Moreno recitò poi una poesia a Dante, Durante tutta la rappresentazione fu un continuo succedersi di applausi fragorosi.

Borse e Mercati

Roma, 12 ottobre

Pochi affari e corsi invariati.

Rendita 5 0|0 103.47 1|2 contanti 103.70 fine.
Rendita 3 1|2 0|0 101.90 contanti 102.05 fine.
Obbligazioni ferroviarie 3 0|0 359.

Banca d'Italia 1082 — Banca Commerciale 785 — Credito Italiano 583 — Banco di Roma 120 — Credito Fondiario 582 — Acqua Marcia 1520 — Gas 1439 — Carburo 812 — Omnibus 364 — Condotte 335 — Immobiliari 294 — Elba 490 — Kerka 410 — Venete 127 — Concimi 120 — Zuccheri 86 1|2.

Cambi.
Francia 99,82 1|2 — Londra 25.11.

Cambio dazio doganale 13 Ottobre L. 100.00
Dal 12 ottobre al 18 — fino a L. 100 — L. 100.00

BORSE ITALIANE — 12 ottobre 1903.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 67	103 32	103 40	103 65
Id. fine	— —	103 80	103 65	— —
Id. 4 1|2 0|0	101 50	101 37	101 10	101 25
Az. B. d'Italia	1085 —	1081 —	1085 —	1087 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	485 —	485 —	484 —	484 50
» » Merid.	693 —	690 —	693 —	693 50
Credito Italiano	582 —	580 —	532 —	— —
B. Commerciale.	786 —	784 —	786 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	151 —	— —
» Nav. Gen.	523 —	529 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	317 —	317 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	358 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	351 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	521 —	— —	— —
» » 4 %	— —	509 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	508 50	— —	— —
» » 4 1|2	— —	509 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	519 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	99 85	99 87	99 87	99 85
Berlino Id.	123 10	123 05	123 10	123 12 1|2
Londra Id.	25 13	25 13	— —	— —
Londra a 3|m	— —	— —	25 13	24 86 1/2

Consolidati: Media uff. del Regno, 10 ottobre

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	103,30 1|4	101.30 1|4
4 1|2 netto	101,21 1|8	100.08 5|8
4 0|0 netto	103,15	101.15
3 1|2 0|0 netto	101,89 3|4	100.14 3|4
3 0|0 lordo	73.49 1|8	72.29 1|8

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Genova, 12, ore 15.30. — Rendita 103.61 — Consolidato 3 1|2 0|0 102,05 — Navigazione 531 a 532 — Raffinerie 316 a 317 — Banca d'Italia 1081 — Banca Commerciale 784 — Credito 582 — Carburo 810 — Acciaierie 1880 — Molini Alta Italia 619 — Elba 495 — Savona 520 — Eridania 890.

Parigi, 12, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	96 97 96 30	96 75	97 05
» 3 1|2 0|0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0|0	103 60	103 45	103 50
turca	33 10	32 97	33 17
spagnuola	90 75	90 65	90 80
russa nuova	— —	83 80	— —
portoghese	31 60	31 52	31 62
ungherese	— —	100 65	100 70
Egiziano 6 0|0	— —	108 40	108 75
Banca di Parigi	1108 —	1104 —	1112 —
Banca Ottomana	— —	585 —	587 —
Credito Fondiario	— —	670 —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	130 1/2	131 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	690 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/8 premio	0 1/8 premio
su Londra	— —	25 15 1/2	25 15
su Madrid	33 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 12 calma	10	12
C. austr.	653 —	651 50
R. aust. oro	119 45	119 35
Id. carta	100 —	100 —
N.ni oro	19 04	19 04
Lire ital.	95 16	95 15
C. Londra	23 93	23 92 7

Londra, 12 chiusura	12	11
N.i Cons.	88 5/8	88 1/4
Italiana	102 3/4	102 6/8
Turca	32 3/8	32 1/4
Egiziano	106 1/2	106 3/8
Argento	27 9/16	27 5/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 59,000 - Rit. st.

Berlino, 12 pesante	10	12
Ital. cont.	103 40	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	136 60
» Medit.	97 —	96 50
Ob. ferr. 3 0|0	— —	71 90
» Merid.	71 10	71 20
» Roma	102 60	102 60
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 20	216 10
C. Italia	81 15	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

PLATTI LUIGI, gerente.

Capitan Bonaccia

Romanzo di P. SAUINÈRE

Traduzione di A. Del Valle de Paz.

X

— Poco importa signorina, purchè la sia libera. Non domandi di più. A domani. Yvon fece un inchino e se ne andò in camera sua. Sul pianerottolo s' trovò faccia a faccia con Giosetta.

— E' lei, signor Yvon? Come non è ancora a letto?

— Neanche lei però, piccola Giosetta.

— Oh! io non sono tanto stanca; non ho corso tutta la giornata come ha fatto lei. Buona notte signor Yvon! A domani!

— Quant'e graziosa! pensò Yvon nel veder Giosetta salire le scale. Ahimè! la rivedrò domani?

Ad onta delle preoccupazioni a cui era in preda, Yvon si addormentò ruminando per la liberazione del suo signore mille progetti impossibili a realizzarsi. Quando si svegliò era chiaro. Saltò dal letto, si vestì in fretta e si mise a scrivere; quando ebbe finito scese, e vide Girolamo sulla soglia della porta.

— Se per caso stasera non fossi tornato, disse all'oste, lei consegnerà questa lettera alla signorina Cordouëu.

— Come! se stasera non fosse tornato!...

— Diamine, bisogna esser preparati a tutto, disse Yvon. Fin'ora non vedo nulla che me lo impedirebbe. Dunque a rivederci presto.

E si dicendo si slanciò nella strada.

Verso le otto della mattina Giosetta scese canterellando un allegro ritornello.

Appena giunta nella sala bassa, dette i suoi ordini per la colazione di Marta e con quell' attività sua propria, accomodò, spolverò asciugò sorvegliò come l' occhio del padrone soltanto sa fare.

Uno sconosciuto era seduto in un angolo della sala e seguiva con lo sgeardo le rapide movenze della giovane.

— Davvero signorina, egli disse, lei non è una donna ma una fata. Dacchè son quì a guardarla e questo fin da quando è entrata nella sala, mi pare che tutto sia gaio ed abbia mutato aspetto Giosetta non rispose.

— Lei ha l' aria, felice, allegra noncurante, riprese lo sconosciuto punto scoraggiato da quel silenzio. Del resto è l' età. Quali noie si possono avere a diciassett' anni? Se non la cura di lasciarsi vivere? Peraltro, mi permetta di farle una domanda: le piace di trovarsi nell' ambiente in cui vive?

— Perchè no? disse allegramente Giosetta.

— Non ha punta ambizione?

— Quale ambizione vuole lei che abbia la figlia d' un oste?

— Capisco ciò che vuol dire. Però il cuore umano in generale è fatto così, esso aspira sempre ad elevarsi al disopra degli altri e della propria posizione.

— Elevarsi? domandò Giosetta, a che cosa?

— Che so io? A un grado più degno della sua gioventù, della sua beltà, poichè, mi perdoni la libertà che mi prendo di esprimere francamente la mia opinione, signorina lei è bella.

Giosetta arrossì e parve darsi gran movimento nel disporre dei bicchieri che invece metteva in disordine.

— Ora, la bellezza è una ricchezza, continuò lo sconosciuto; è la dote delle ragazze povere; e in grazia sua possono elevarsi, realizzare i loro segreti desiderii soddisfare il loro gusto per la toeletta...

— Non desidero niente di tutto ciò, disse recisamente Giosetta, son di parere che se il buon Dio mi ha dato delle buone braccia e delle buone gambe, si è perchè io possa servirmene.

Cosicchè se le si offrisse una posizione brillante, una fortuna e dei ricchi adornamenti...

— E che vuole che ne faccia? Mio padre ha lavorato per quindici anni per formarmi una fortuna. Tocca a me a contribuirvi ora.

— Eppure io suppongo che ella sia amata da un gran signore, più ricco, più potente di tutti?..

— Benone! i gran signori hanno ben altro da fare.

— Bene, ma se ciò fosse...

— Se ciò fosse, interruppe con orgoglio Giosetta, guardando senza arrossire colui che parlava, direi a questo gentiluomo: « Signore, non ho che farmene del suo oro e del suo amore; prosegua la sua via ».

— Come! rifiuterebbe la ricchezza, la potenza?

— Tutto! e più che tutto la vergogna disse Giosetta nobilmente.

— Mi congratulo con lei dei sentimenti disinteressati che ha espresso, rispose lo sconosciuto alzandosi. Ho conosciuto molte ragazze che la pensavano come lei; poi un bel giorno hanno capito di essere cieche, hanno strappato la benda che ricopriva i loro occhi, ed hanno ceduto.

« Se quel giorno rilucesse mai per lei, figliuola, venga al Palazzo Reale; chieda del signor Lènoir, e si rammenti, che il gentiluomo da cui è amata è il primo di Francia! A rivederci figliuola!

Lo sconosciuto uscì lanciando a Giosetta uno sguardo d' intesa.

Giosetta vedendo la sua aria sconfitta, dette in una risata che a poco a poco si spense.

— Ha detto: « il primo gentiluomo di Francia» pensava. Non può essere il Re perchè è un bambino: allora sarebbe... il Reggente?

E la sua fisonomia diventò seria e pensosa.

(Continua)

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni interamente versato
Ammortizzato Lire 537.000.

ESERCIZIO 1903-904 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1903 904
dal 21 al 30 Settembre 1903 (9ª Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete complementare Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4760	4760	—	1065	1065	—
Media	4760	4760	—	1065	1045	+ 20
Viaggiatori	2.865,556 00	1,784,816 07	+ 80.739 93	94.717 00	87.724 55	+ 6,992 45
Bagagli e Cani	87.435 00	84.551 12	+ 2,883 88	3.154 00	2.897 12	+ 256 88
Merci a G. e P. acc.	539,323 00	531,551 30	+ 7.771 70	20,664 00	20.306 20	+ 357 80
Merci a P. V.	2,284,238 00	2,256.158 40	+ 28.081 60	92,701 00	91.504 87	+ 1,196 13
TOTALE	4,776,552 00	4,657,074 89	+ 119.477 11	211.236 00	202.432 74	+ 8,803 26
Prodotti dal 1. Luglio 1903 al 30 Settembre 1903.						
Viaggiatori	17,008.077 00	16.515.708 13	+ 492.368 87	487.515 00	821.501 78	+ 26.013 22
Bagagli e cani	749.933 00	723.264 57	+ 26.668 43	29.305 00	27,282 83	+ 2.022 17
Merci a G. e P. acc.	3,380.790 00	3,305.361 94	+ 75.428 06	126.152 00	1.3.221 24	+ 2,930 76
Merci a P. V.	18,756,855 00	18.258.639 77	+ 498.215 23	760.282 00	739.547 16	+ 20.734 84
TOTALE	39,895,655 00	38,802,974 41	+ 1092,680 59	1,763.254 00	1,711.553 01	+ 51,700 99
Prodotto per chilometro.						
della decade	1,003 48	978 38	+ 25 10	198 34	190 08	+ 8 26
riassuntivo	8,381 44	8,151 89	+ 229 55	1,655 64	1,637 85	+ 17 73

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila, Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

Appartamento cercasi di circa 14 vani piano primo o secondo esposizione mezzogiorno ingresso signorile scala di servizio, gas luce elettrica, acqua marcia su strada larga. Mandare offerta Casella postale 351 Roma. 823

Vendesi Raccolta dei discorsi parlamentari di Sella, Minghetti, Depretis, Mancini, ecc e fascicoli relativi all'inchiesta agraria. Rivolgersi al nostro Ufficio d' Amministrazione. 811

Cercansi rappresentanti ogni città Italia superando: 50,000 oltre lauta partecipazione utili 1,200 fisso. Indispensabili: ottime referenze, cauzione 5,000, 10,000. Scrivere: C. P. postlagerud Ginevra (Svizzera) 831

10,000 lire cauzione dispongo. Amministratore contabile. cassiere, lunga pratica commerciale conoscenza perfetta francese, cerco seria occupazione. Esclusi mediatori. Offerte Merli piazza Vittorio 107 Roma. 808

Grande appartamento riccamente mobiliato, affittasi via Boncompagni, palazzo signorile. Acqua marcia. gas, bagni, volendo luce elettrica, scuderie. Rivolgersi avvocato Busatti, via Rasella 145, 833

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. 1. Telefono 2688. 831

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi subito bellissimo appartamento vuoto di 14 vani, con 10 belle camere bene esposte, al sole, nella migliore posizione di Roma. Dirigersi Agenzia Commerciale e d' affitti, Way Venti Settembre 23 Roma. 827

Appartamento mobigliato composto di 3 camere, cucina, bagno, gas e campanelli elettrici affittasi. Rivolgersi via Venti Settembre 11. 834

Grandi appartamenti mobiliati elegantemente in via Venti Settembre, vista esposizione splendida gas, bagno, terrazze a livello. Affittasi dall'amministrazione via delle Finanze 6. 832

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Giovane 25 anni di distinta famiglia ex sottufficiale, attivissimo, referenze ottime, cerca occuparsi. Scrivere E. R. 112 fermo posta Roma. 616

Cameriera che sa stirare e far cucina per famiglia, con buone referenze, andrebbe anche fuori di Roma, Indirizzare lettere V. E. fermo Posta Roma. 693

Collegio Leonino in Orvieto Diretto da provetti educatori porge alle famiglie sicuro affidamento. Scuole elementari, ginnasiali pareggiate. Retta modicissima. Domandare programma al Direttore. 813

Legatoria economica di libri e registri, scatole, buste da ufficio. Laboratorio via dei Coronari N. 104 p. p. Lavori a partite e pagamenti anche a rate. 810

Cuoco piemontese cerca servizio presso buona famiglia abile nella pasticceria con buone referenze. Rivolgersi al « Popolo Romano » Due Macelli 12. 809

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione "Popolo Romano„ 505

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. inviare lettere alla signora I. R. Amministrazione del POPOLO ROMANO. [illegible]

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Scuola d' economia domestica viale della Regina, villino Carcano. Comincia il corso al 3 novembre 1903: Le iscrizioni si ricevono presso la direttrice nel locale stesso. 834

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno gratis i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagrestia 8)

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Museo BORGIANO, p. di Spagna - Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Catacombe S. Agnese (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. Sebastiano (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 12.
(Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO).

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 9 alle 13.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia. dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.

Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15,

Gallerie NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 16,

— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 8 alle 14.

Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Gallerie COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponia Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Bagno a piedi (detto a stivale) a prezzo conveniente trovasi in vendita nel negozio De Santis via Veneto N. 24. 671

Collegio Villa Sora a Frascati Classi elementari, ginnasiali, legalmente approvate, aria, posizione saluberrima, ombrosi viali, parco, giardino, bagni Per schiarimenti e programmi rivolgersi al direttore. 827

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7.5	8.10	—	13.20	16.40	18.50	23.55
Pisa	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Torino	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Milano	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	—		—	20.5	—
Tivoli	7.30	16	—	11.50	17.35	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	11.40	—	—	17.45	21.15
Frascati	6.40	—	9.—	12.10	15.—	16.55	19.25
Marino-Albano	6.32 fest.	6.38	9.45 fest.	11.35	12.35	15.20	(a)
Anzio-Nettuno	5.38	5.58	7.40	9.20	13.46	18.2	—
Velletri-Terracina	6.20	—	—	17.14	—	—	—
Velletri	—	—	11.45	—	19.5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	11.10	18.16	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17 5	—			

(a) e 17.24 - 18.20 feriale - 19.45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.5	8.55	12.35	—	14.10	18.20	20.14
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.15	—	11.40	14.50	—	21.45	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	—	19.20	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli		—	15.50	—	21.30	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.50	11.5	—	20.50	—
Civitavecchia	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Frascati	7.24	8 38	10.46	13.—	17.43 fest.	21.50	22.49 fest.
Nettuno-Anzio	9 7	—	13.19	19.25	21.30	22.20	23.52
Albano-Marino	7.35	9.18	11.10	15.—	18.2	19.45	(a)
Terracina-Velletri	—	16.5	—	—	20 55	—	—
Velletri	8.10	—	15.20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	14.30	—	21.50	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	18.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20.50		

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.10	6.—	9.30	11.30	15.15	18.10	festiv	—	—
Bagni a.	6.16	7.05	10.18	12.34	16.20	18.59		—	—
Tivoli a.	—	7.44	10.48	13.13	16.58	19.3		—	—
Tivoli p.	festiv.	5.58	8.—	11.50	16.30	17.30	19.—	—	—
Bagni p.		6.26	8.22	12.2	16.53	18.4	19.30	—	—
Roma a.		7.40	9.8	13.40	17.40	19.18	20.20	—	—

Esattore desidera esigere, ovunque. Garanzia doppio deposito dell' incasso. Scrivere Perfetti, via Montanara n. 13 Roma. 834

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra affittansi mobiliati camera e salotto od anche camera sola. 806

Via S. Venazio 17 affittansi mobiliati camera e salotto, camera sola, volendo. uso cucina. 799

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

Appartamento mobiliato Torre Argentina 32 finestre sul Corso Vittorio Emanuele e teatro, splendida posizione, prezzo mite Le chiavi al 1. piano int. 5. 818

Pozzo delle Cornacchie 3 piano terzo, affittasi camera mobiliata esposta al sud, presso distinta famiglia. 820

Camera, salottino, salotto, (ingresso libero) mobigliati con tappeti e gas in casa, illuminazione elettrica nelle scale affittansi via Palestro 41 (primo piano). Chiedonsi buone referenze. 833

Presentemente Appartamentino mobiliato, Camera letto, salotto con pianoforte; Studio. Oppure: 2 camere letto, salotto, tappetti, stufa, giardinetto pensile. Comodo cucina volendo, Coppelle 28 p. 3. pochi passi Montecitorio, Corso; cinque Ministeri, Centralissimo, Entrata semilibera. 768

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Bocciolini rosei Ricevo oggi solamente tua lettera che trovommi triste assai. Essa sollevommi alquanto, ero triste pensando tua indifferenza. Scongiuroti non trascurarmi non dimenticarmi non obliando quanto affetto santissimo qui nel mio cuore serbo per te. Destino vuolci disuniti forse per sempre uniscanci almeno pensieri di un passato gaudio di un presente amore che non avrà mai fine. Sii riserbatissima prossimo arrivo nota persona non mettere piede suo alloggio. Io tremo, sono gelosissimo perdonami. Adoroti sempre, bacioti lungamente
MONTAGNOLA 834

Xarrina Vedestimi? Venni recarti primo ardentissimo saluto! Perchè ritirastiti? Perchè più nulla dopo unica cartolina? Leggestimi sempre? Assalito mille timori scongiuroti togliermi angosciose trepidazioni. Chè avvenuto informami. 835